



00

Basi statistiche e presentazioni generali

023-1400

Prontuario statistico della Svizzera 2014



Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

Dipartimento federale dell'interno DFI
Ufficio federale di statistica UST

Ufficio federale di statistica

Espace de l'Europe 10
CH-2010 Neuchâtel

Informazioni:

Telefono 032 713 60 11
Telefax 032 713 60 12

Ordinazione delle pubblicazioni:

Telefono 032 713 60 60
Telefax 032 713 60 61
www.statistica.admin.ch

Spiegazioni dei segni:

Tre punti (...) al posto di un numero significa un dato non (ancora) rilevato o non (ancora) calcolato.

Un trattino (-) è utilizzato per il valore di zero assoluto.

Le cifre provvisorie sono contrassegnate con la lettera «p» in apice.

Abbreviazioni del nome dei Cantoni:

Spiegazioni nella tabella a pagina 4.

Arrotondamenti:

Le cifre sono arrotondate per eccesso o per difetto, sicché la loro somma può differire dal totale.

Fonti:

Nella riproduzione dei dati statistici si è rinunciato a citare la fonte. Informazioni corrispondenti figurano nel portale «Statistica svizzera» www.statistica.admin.ch

Editore:

Ufficio federale di statistica
Sezione diffusione e pubblicazioni
Februar 2014. Appare in lingua italiana, francese, tedesca, romancia e inglese.

Concezione:

Bernhard Morgenthaler †, Armin Grossenbacher

Redazione:

Etienne Burnier

Grafici, layout:

Daniel von Burg, Etienne Burnier

Carte:

Sabine Kuster

Traduzione:

Dal tedesco da parte dei Servizi linguistici dell'UST

Pagina di copertina:

Netthoevel & Gaberthüel, Biel;

Foto: © olesjabilkei – Fotolia.com

Veste grafica:

Roland Hirter, Bern

Numero di ordinazione:

023-1400

ISBN:

978-3-303-00512-5

Indice

Prefazione	3
Popolazione	4
Territorio e ambiente	9
Lavoro e reddito	11
Economia	14
Prezzi	16
Industria e servizi	17
Agricoltura e selvicoltura	20
Energia	21
Costruzioni e abitazioni	22
Turismo	23
Mobilità e trasporti	24
La Svizzera e l'Europa	26
Banche, assicurazioni	28
Sicurezza sociale	29
Salute	32
Formazione e scienza	34
Cultura, media e società dell'informazione	37
Politica	39
Finanze pubbliche	41
Criminalità e diritto penale	43
Situazione economica e sociale della popolazione	45
Sviluppo sostenibile	49
Disparità regionali	50
La Svizzera e i suoi Cantoni	51

La statistica tascabile, pubblicata ogni anno insieme all'annuario statistico della Svizzera (maggiori informazioni a tergo) riscuote di anno in anno sempre più successo. Anche per il 2014 sono pronte nuove importanti novità. Lo scorso ottobre, infatti, sono stati pubblicati i risultati dell'Indagine sulla salute in Svizzera 2012, che hanno fornito informazioni aggiornate sullo stato di salute della popolazione e sulle prestazioni del sistema sanitario. L'Indagine sulla salute in Svizzera è una delle rilevazioni tematiche del nuovo sistema di censimento della popolazione e viene realizzata a cadenza quinquennale.

L'Indagine 2012 è un chiaro esempio di efficacia del nuovo sistema di censimento della popolazione: la sua struttura modulare, infatti, permette di illustrare in modo efficiente il rapido cambiamento della società. Il censimento, infatti, si basa sui dati dei registri a cui si aggiungono le informazioni aggiornate ricavate da una rilevazione tematica a campione svolta ogni anno, i cui risultati sono pubblicati alla fine dell'anno successivo. Nel 2014, per esempio, saranno resi noti i risultati dell'indagine sulle famiglie e sulle generazioni, condotta nel 2013.

Ma questa non è stata la sola novità statistica del 2013: nel mese di novembre, in effetti, sono stati pubblicati per la prima volta i risultati provvisori 2011 della Statistica strutturale delle imprese (STATENT). Questa statistica, che ha sostituito il censimento delle aziende (effettuato per l'ultima volta nel 2008) presenta un nuovo aspetto molto vantaggioso: basandosi essenzialmente sui dati dei registri, infatti, la STATENT non richiede alcuna rilevazione diretta presso le imprese. Ciò comporta una notevole riduzione dell'onere generato dalla partecipazione alle rilevazioni a carico delle imprese. Come nel caso del censimento della popolazione, anche per la STATENT il nuovo metodo di rilevazione permetterà in futuro, da una parte, di avere dati aggiornati ogni anno e, dall'altra, di ridurre la partecipazione attiva degli intervistati.

Colgo l'occasione per ringraziare tutti coloro che, in ogni angolo della Svizzera, partecipano personalmente alla realizzazione delle rilevazioni statistiche. La vostra partecipazione è fondamentale. Auguro a tutti una piacevole lettura e auspico che la nuova edizione della statistica tascabile e la consultazione del portale Statistica svizzera offrano a tutti l'occasione di fare interessanti scoperte.

Georges-Simon Ulrich

Direttore

Ufficio federale di statistica

Neuchâtel, febbraio 2014

Ulteriori informazioni:

- Comunicati stampa sotto forma di newsletter: è possibile ricevere regolarmente al proprio indirizzo di posta elettronica la versione originale dei comunicati stampa dell'UST sotto forma di newsletter diretta – è gratuita e sempre puntuale!
Iscrizione: www.news-stat.admin.ch
- Novità sul Portale: le pubblicazioni più recenti dell'UST, riassunte secondo pacchetti tematici.
www.statistica.ch → Attualità → Novità sul Portale
- Per domande specifiche, il centro informazioni dell'UST è a disposizione: 032 713 60 11 o info@bfs.admin.ch

Popolazione residente permanente nei Cantoni, 2012

Alla fine dell'anno	Totale in migliaia	Stranieri in %	Urbana in %	Densità per km ²	Crescita 2010–2012 in %
Svizzera	8 039,1	23,3	73,7	201,0	2,1
Zurigo (ZH)	1 408,6	24,9	95,1	848,0	2,6
Berna (BE)	992,6	14,0	62,8	169,9	1,3
Lucerna (LU)	386,1	17,0	50,9	270,2	2,2
Uri (UR)	35,7	10,5	0,0	33,8	0,8
Svitto (SZ)	149,8	19,3	80,3	176,0	2,1
Obvaldo (OW)	36,1	13,8	0,0	75,1	1,5
Nidvaldo (NW)	41,6	12,5	87,5	172,2	1,4
Glarona (GL)	39,4	21,8	0,0	57,8	2,0
Zugo (ZG)	116,6	25,3	96,3	562,9	3,1
Friburgo (FR)	291,4	20,0	55,8	182,8	4,6
Soletta (SO)	259,3	20,0	77,5	328,0	1,6
Basilea Città (BS)	187,4	33,6	100,0	5065,5	1,3
Basilea Campagna (BL)	276,5	20,1	91,8	534,3	0,8
Sciaffusa (SH)	78,0	24,1	75,8	261,5	2,1
Appenzello Esterno (AR)	53,4	14,7	53,2	220,0	0,8
Appenzello Interno (AI)	15,7	10,1	0,0	91,1	0,2
San Gallo (SG)	487,1	22,5	66,8	249,7	1,7
Grigioni (GR)	193,9	17,3	50,1	27,3	0,7
Argovia (AG)	627,3	22,8	66,0	449,7	2,6
Turgovia (TG)	256,2	22,7	50,1	296,9	3,1
Ticino (TI)	341,7	26,7	87,9	124,6	2,4
Vaud (VD)	734,4	32,2	74,5	260,2	3,0
Vallese (VS)	321,7	21,6	57,0	61,7	2,9
Neuchâtel (NE)	174,6	24,0	74,6	243,5	1,4
Ginevra (GE)	463,1	39,7	99,2	1884,0	1,2
Giura (JU)	70,9	13,0	30,7	84,6	1,3

Popolazione residente permanente nelle principali città, 2012

	Città		Agglomerazione	
	in migliaia	Crescita in % 2010–2012	in migliaia	Crescita in % 2010–2012
Totale	1 097,8	2,1	3 104,7	2,1
Zurigo	380,8	2,1	1 217,8	2,5
Ginevra	189,0	0,8	533,5	1,3
Basilea	165,6	1,4	503,9	1,2
Berna	127,5	2,5	360,1	1,9
Losanna	130,4	2,0	345,3	2,7
Winterthur	104,5	3,1	144,2	3,1

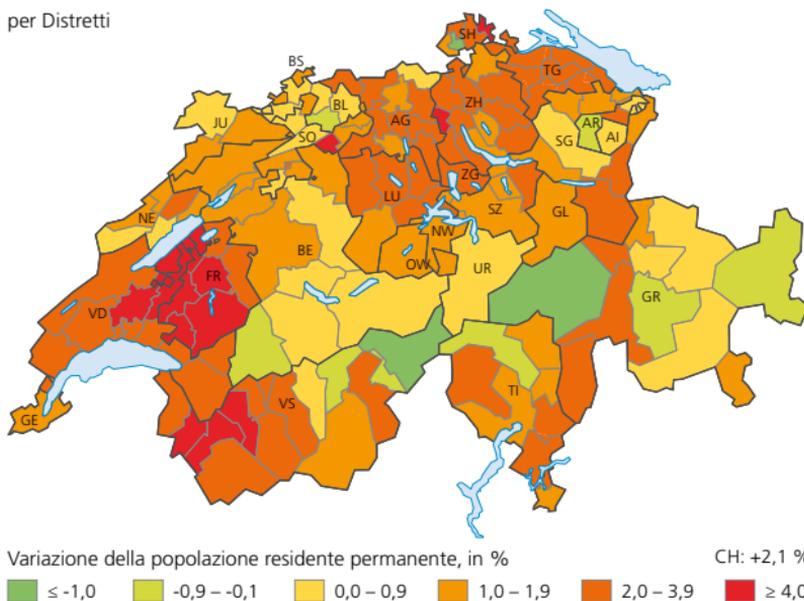
La maggior parte della popolazione vive nelle zone urbane

Nel 2012, il 74% per cento della popolazione viveva in città, mentre nel 1930 tale valore era solo del 36%. Circa la metà della popolazione urbana vive nelle agglomerazioni delle cinque maggiori città Zurigo, Basilea, Ginevra, Berna e Losanna.

Dal 2000, l'incremento demografico nelle regioni urbane è più marcato che nelle zone rurali (2012: +1,1% contro +0,9%).

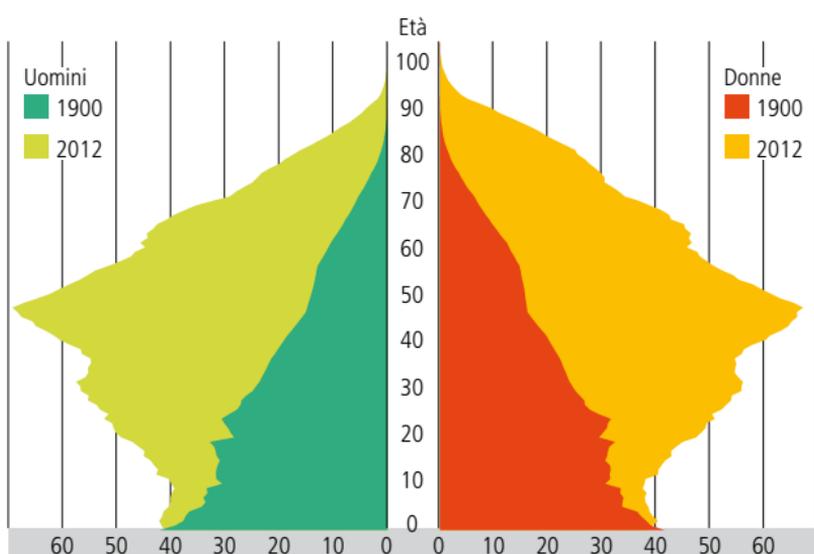
Crescita demografica 2010–2012

per Distretti



Piramide dell'età della popolazione

Numero di persone in migliaia



Una società che invecchia

Il 20° secolo ha visto aumentare la percentuale di persone anziane e diminuire nello stesso tempo quella di giovani (di età inferiore a 20 anni) e di persone in età lavorativa (tra i 20 e i 64 anni). La peculiare forma triangolare della «piramide» delle età si è modificata in una struttura ad «albero» (2012). Oggi la società è caratterizzata dalla generazione del baby-boom degli anni dal 1959 al 1971 cui si contrappongono una popolazione giovanile meno consistente e un numero crescente di persone anziane. L'invecchiamento della popolazione è destinato a proseguire. Entro il 2060, la quota di persone di 65 e più anni potrebbe salire al 28% (2012: 17%). Negli ultimi anni, la crescita demografica della Svizzera è stata dettata principalmente dall'eccedenza delle immigrazioni e solo in minima parte dall'eccedenza delle nascite.

Bambini nati vivi, 2012

Totale	82 164
Maschi ogni 100 femmine	106,8
Proporzione di nati vivi fuori dal matrimonio in %	20,2
Figli per ogni donna ¹	1,5

1 Numero di figli partoriti per ogni donna nel corso della vita in base al numero delle nascite secondo l'età rilevate nell'anno di riferimento

Decessi, 2012

Totale	64 173
Età delle persone decedute	
0-19 anni	488
20-39 anni	845
40-64 anni	7 940
65-79 anni	15 972
≥ 80 anni	38 928

Migrazioni internazionali, 2012

Persone immigrate	149 051
di cui stranieri	125 045
Persone emigrate	103 881
di cui stranieri	73 855
Saldo migratorio	45 170
Svizzeri	-6 020
Stranieri	51 190

Migrazioni interne², 2012

Totale arrivi e partenze	474 069
---------------------------------	----------------

2 Migrazioni tra i Comuni politici, esclusi i trasferimenti intracomunali

Matrimoni, 2012

Totale	42 654
tra svizzeri	21 685
tra svizzero e straniera	8 336
tra straniero e svizzera	6 819
tra stranieri	5 814
Età media al primo matrimonio (anni)	
Celibi	31,7
Nubili	29,5

Divorzi, 2012

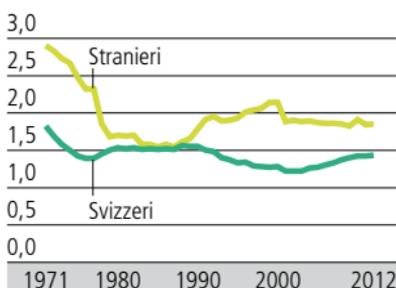
Totale	17 550
con figli minorenni (%)	44,9
Durata del matrimonio	
0-4 anni	2 138
5-9 anni	4 710
10-14 anni	3 218
15 e più anni	7 484
Tasso di divorzialità totale ³	43,1

3 Percentuale di matrimoni che si concluderanno prima o poi col divorzio in base alla frequenza dei divorzi rilevata nell'anno di riferimento

Nascite plurime⁴, 2012

Totale	1 588
di cui parti gemellari	1 559

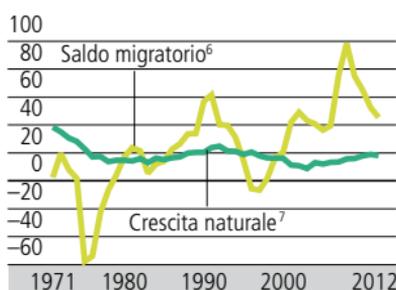
4 Numero di parti; bambini nati vivi e nati morti

Indicatore sintetico della fecondità⁵

5 Numero medio di figli per donna; si veda nota 1

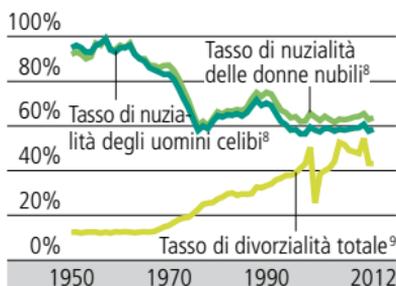
Saldo migratorio e crescita naturale

in migliaia



6 Fino al 2010, cambiamento di stato incluso

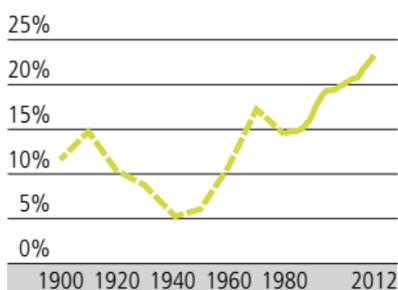
7 Nati vivi meno decessi

Matrimoni e divorzi

8 Quota (%) di uomini celibi o donne nubili di età inferiore ai 50 anni che prima o poi dovrebbero convolare a nozze stando al comportamento nuziale osservato nell'anno in rassegna

9 Si veda nota 3. A partire dal 2011, i divorzi tra due persone straniere non sono tutti rilevati

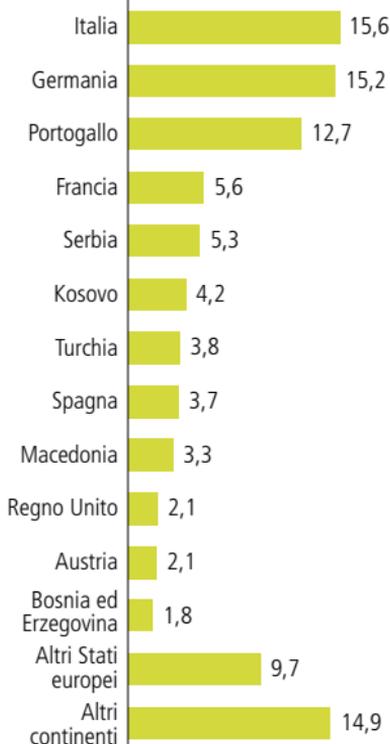
Quota della popolazione residente permanente di nazionalità straniera



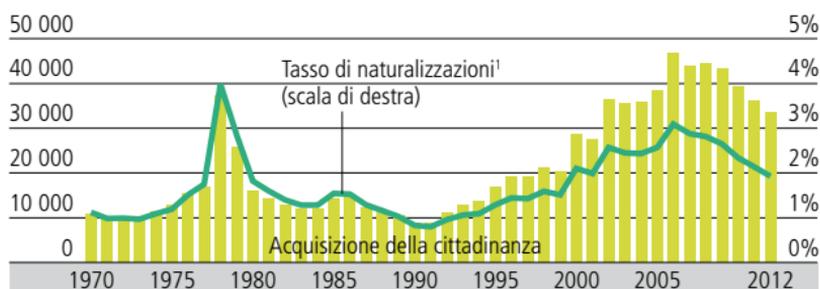
Popolazione residente permanente e non permanente straniera secondo il tipo di permesso, 2012

	in migliaia
Totale	1 954,6
Dimoranti (libretto B)	610,0
Domiciliati (libretto C)	1 177,6
Funzionari internazionali e diplomatici	28,3
Dimoranti temporanei (libretto L)	85,9
Richiedenti l'asilo (libretto N)	22,2
Personae provvisoriamente ammesse (libretto F)	22,1
Non attribuito	8,6

Popolazione residente permanente straniera secondo la nazionalità, 2012



Acquisizione della cittadinanza svizzera



1 Numero di acquisizioni della nazionalità ogni 100 titolari di un'autorizzazione di residenza o dimora all'inizio dell'anno

Stranieri: quasi la metà sono nati in svizzera o vivono in Svizzera da più di 15 anni

La quota di stranieri nella popolazione residente permanente è del 23%. Quasi la metà degli abitanti senza passaporto svizzero (47%) vive da 15 anni o più in Svizzera o vi è addirittura nata. Nel 2012, hanno acquisito la nazionalità svizzera 33 500 persone (ovvero l'1,9% della popolazione residente straniera). La popolazione straniera è giovane: il rapporto tra le persone di 65 anni e più e quelle in età lavorativa (da 20 a 64 anni) è di 11 a 100 (contro 34 a 100 per gli svizzeri). Il 27% dei bambini nati in Svizzera nel 2012 possiede una nazionalità straniera. Nel 2012, l'immigrazione è aumentata del 0,3% rispetto all'anno precedente. Il 66% delle persone immigrate proviene dai Paesi UE/AELS.

Le forme di convivenza si diversificano

Nel 2011, solo il 27% delle economie domestiche apparteneva alla categoria «coppia con figli». Dalle economie domestiche con almeno un figlio di meno di 25 anni le famiglie rappresentano il 13% e le famiglie «patchwork» il 5%: queste cifre elevate sono il risultato di molti divorzi (17 566 nel 2011). Inoltre, tra il 2000 e il 2011 la quota di nascite fuori dal matrimonio è quasi raddoppiata, passando dall'11% al 20%.

La decisione di sposarsi e fondare una famiglia è rimandata sempre più: l'età al primo matrimonio è passata da 24 (1970) a 30 anni (2012) per le donne e da 26 a 32 anni per gli uomini; l'età media delle donne alla nascita del primo figlio è passata da 25 a 30 anni.

Oggi il modello borghese tradizionale del «sostentatore unico della famiglia» rappresenta un'eccezione: nel 2012 i tre quarti (76%) delle madri che vivono con un partner lavorano, anche se quasi sempre a tempo parziale. L'attività remunerata resta infatti riservata prevalentemente ai padri (di norma a tempo pieno), mentre le madri si occupano dei lavori domestici e della cura della famiglia (cfr. pag. 48).

Economie domestiche, 2011

in migliaia

Totale	3 534,5
Economie domestiche unipersonali	1 289,0
Economie domestiche familiari	2 134,0
Coppie senza figli	994,2
Coppie con figli	943,4
Genitore solo con figli	196,4
Economie domestiche non familiari	48,7

Lingue principali, 2012¹

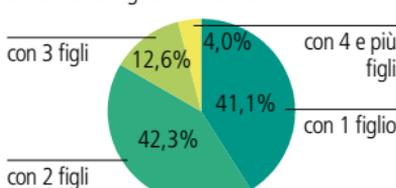
in %

Tedesco	64,9
Francese	22,6
Italiano	8,3
Serbo e croato	2,5
Albanese	2,6
Portoghese	3,4
Spagnolo	2,2
Inglese	4,6
Turco	1,2
Romancio	0,5
Altre lingue	5,1

¹ Popolazione residente permanente di 15 anni o più che vive in un'economia domestica. Sono possibili indicazioni in più lingue

Economie domestiche con figli, 2011

unicamente figli sotto i 25 anni



Appartenenza religiosa, 2012² in %

Evangelico riformato	26,9
Cattolico romano	38,2
Altre comunità cristiane	5,7
Comunità ebraica	0,3
Comunità islamiche	4,9
Altre comunità religiose	1,3
Senza confessione	21,4
Senza indicazione	1,1

² Popolazione residente permanente di 15 anni o più che vive in un'economia domestica

Dati climatici, 2012

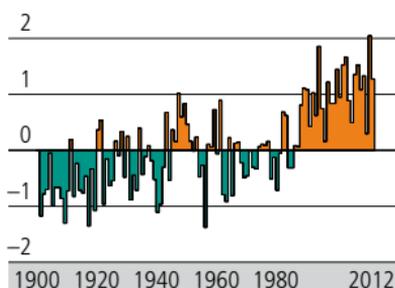
Stazione	Temperatura media dell'aria		Precipitazioni annue		Durata annua di insolazione	
	°C	scarto ¹ in °C	mm	indice ²	ore	indice ²
Lugano (273 m s/m)	13,2	1,6	1 412	91	2 180	108
Basilea-Binningen (316)	10,9	1,3	1 048	135	1 721	108
Ginevra-Cointrin (420)	10,9	1,3	970	102	1 938	114
Neuchâtel (485)	10,6	1,2	1 124	119	1 888	122
Sion (482)	11,0	1,8	615	103	2 212	111
Zurigo / Fluntern (556)	9,7	1,2	1 292	119	1 779	120
Berna-Zollikofen (553)	9,2	1,3	1 128	110	1 915	117
San Gallo (776)	8,6	1,1	1 549	124	1 690	127
Davos (1594)	3,9	1,1	1 233	123	1 771	105

1 Scarto rispetto alla media pluriennale (1961–1990)

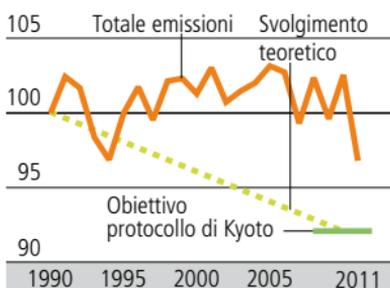
2 100 = Media pluriennale (1961–1990)

Variazioni di temperatura

Scarto rispetto alla media 1961–1990, in °C

**Emissioni di gas serra**

Indice 1990 = 100

**Cambiamenti climatici**

Dalla metà del ventesimo secolo si osserva un incremento globale della temperatura che non può essere riconducibile esclusivamente a fattori d'influenza naturali. Su tale aumento influisce fortemente l'effetto serra, un fenomeno di origine naturale che è stato amplificato dalle attività umane, in particolare attraverso la combustione di fonti energetiche fossili, che provoca un aumento nell'atmosfera della concentrazione di CO₂, un gas a effetto serra. I principali responsabili delle emissioni sono il traffico, le economie domestiche (riscaldamento di abitazioni e dell'acqua) e l'industria.

Utilizzazione del suolo

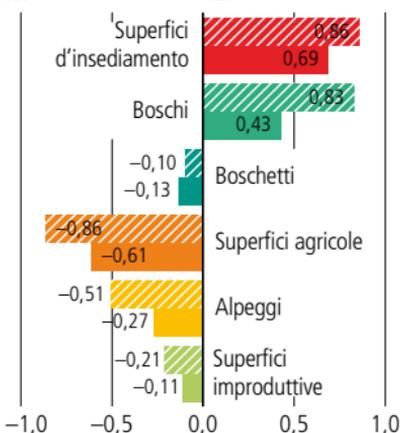
Periodo di rilevazione 2004–2009

	km ²	%
Superficie totale	41 285	100
Boschi e boschetti	12 931	31,3
Superfici agricole	9 678	23,4
Alpeggi	5 139	12,4
Superfici d'insediamento	3 079	7,5
Laghi e corsi d'acqua	1 769	4,3
Altre superfici improduttive	8 690	21,0

Evoluzione dell'utilizzazione del suolo

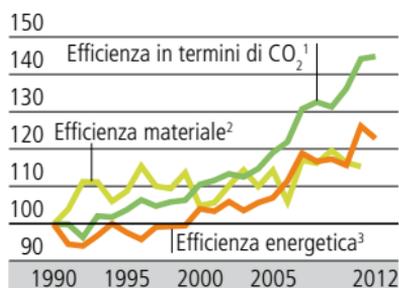
in metri quadrati al secondo

▨ 1979/85–1992/97 ■ 1992/97–2004/09



Ecoefficienza

Indice 1990 = 100

1 PIL / Emissioni di CO₂

2 PIL / Fabbisogno totale di materiale

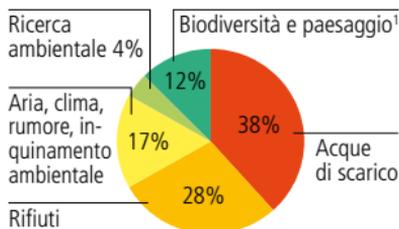
3 PIL / Consumo finale di energia

Ecoefficienza

Si parla di un aumento dell'ecoeficienza quando, a parità di impatto sull'ambiente (ad esempio per la quantità di CO₂ emessa, l'energia impiegata o il materiale utilizzato), si ottiene una prestazione economica maggiore. La crescita dell'ecoeficienza interna a un Paese può essere ricondotta a diverse cause: in primo luogo al ricorso a tecnologie e prodotti più rispettosi dell'ambiente e in secondo luogo a cambiamenti strutturali, come ad esempio la crescente importanza del settore dei servizi o il trasferimento all'estero di processi di produzione inquinanti.

Spese pubbliche per la protezione dell'ambiente, 2011

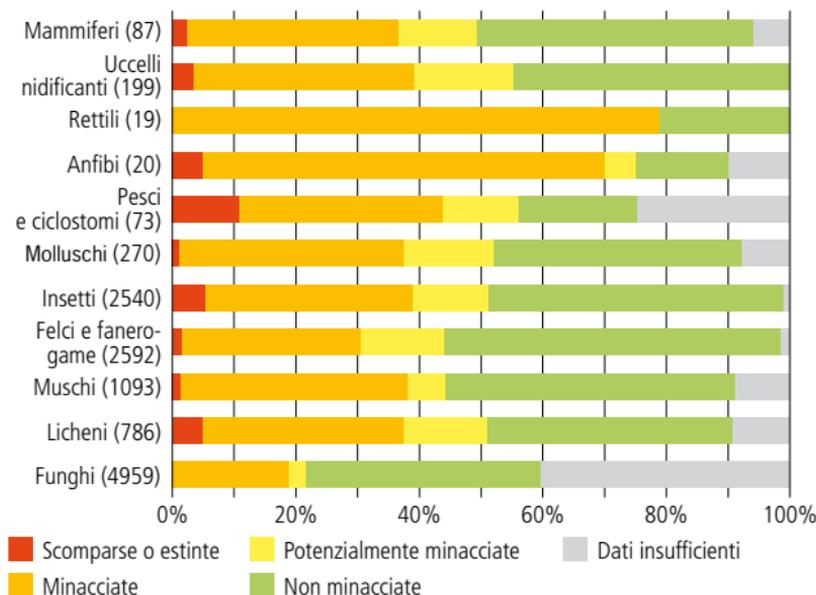
Totale: 4,2 miliardi di franchi



1 Pagamenti diretti all'agricoltura per prestazioni ecologiche inclusi

Biodiversità – Specie autoctone minacciate

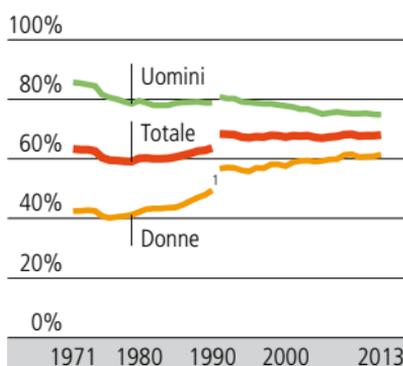
Stato: 1994–2013 a seconda del gruppo di specie

**Biodiversità**

La ricchezza paesaggistica della Svizzera offre una grande varietà di habitat naturali per le piante e gli animali: le premesse ideali per un'ampia biodiversità. Le attività umane esercitano tuttavia una pressione sulla diversità biologica. Se la trasformazione del paesaggio ha creato habitat favorevoli alla proliferazione di nuove specie, la sua uniformazione e lo sfruttamento intensivo del territorio provocano una riduzione delle popolazioni e la perdita di specie.

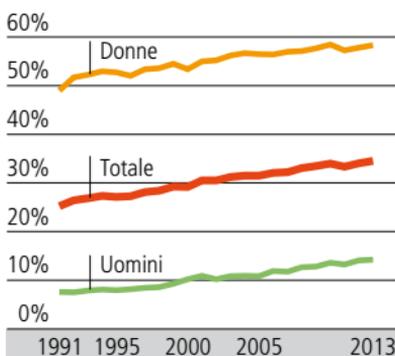
► www.statistica.admin.ch → Temi → Territorio e ambiente

Occupati in % della popolazione residente permanente (15+)

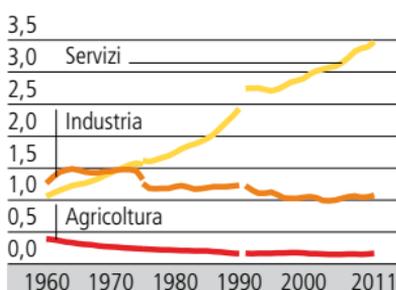


1 Nuovo metodo di calcolo a partire dal 1991

Occupati a tempo parziale in % degli occupati



Occupati¹ per settore economico in milioni



1 Nuovo metodo di calcolo a partire dal 1975 anzi dal 1991

Occupati secondo la condizione professionale¹

Popolazione residente permanente, in migliaia
2° trimestre

	2012	2013
Totale	4 395	4 445
Indipendenti	596	597
Familiari coadiuvanti	93	102
Dipendenti	3 482	3 526
Apprendisti	224	220

1 Definizione sociologica

Occupati per tipo di permesso e sesso in migliaia

2° trimestre	1991	1995	2000	2011	2012	2013
Totale	4 135	3 993	4 107	4 707	4 755	4 816
Svizzeri	3 084	3 001	3 138	3 392	3 398	3 418
Stranieri	1 051	992	969	1 315	1 357	1 398
Domiciliati	551	564	588	635	645	680
Dimoranti	177	202	181	367	381	369
Stagionali ¹	85	43	25	–	–	–
Frontalieri	183	148	140	245	262	273
Dimoranti temporanei	21	19	20	46	45	49
Altri stranieri	34	17	15	22	25	27
Uomini	2 425	2 306	2 319	2 588	2 620	2 636
Donne	1 710	1 687	1 788	2 119	2 136	2 180

1 Permesso per frontalieri abolito dal 1.6.2002

Aumento dell'occupazione delle donne e del lavoro a tempo parziale

Tra il 2008 e il 2013, il numero di donne occupate (2,180 milioni, +6,7%) è aumentato maggiormente rispetto a quello degli uomini occupati (2,639 milioni, +5,9%). Da anni aumenta anche l'importanza del lavoro a tempo parziale. Nel 2013, il 58,5% delle donne lavora a tempo parziale (2008: 57,3%). Per gli uomini tale quota è invece solo del 14,4%, ma anche tra gli uomini l'attività lavorativa a tempo parziale è in crescita dal 2008 (+1,5%). L'aumento dell'occupazione delle donne e del lavoro a tempo parziale è dovuto alla terziarizzazione dell'economia: nel 2013 l'86,2% delle donne occupate lavora nel settore terziario (uomini: 64,5%) e l'attività lavorativa a tempo parziale è diffusa principalmente proprio nel settore dei servizi (9 posti a tempo parziale su 10).

Forze di lavoro straniere

Le forze di lavoro straniere costituiscono un importante fattore sul mercato svizzero del lavoro. La forte crescita economica nella seconda metà del ventesimo secolo non sarebbe stata possibile senza l'afflusso di forze di lavoro straniere. Tra il 1991 e il 2012 la loro quota è passata dal 19,3% al 23,7%. Gli stranieri sono particolarmente numerosi nel settore industriale (2012: 30,4%; settore dei servizi: 22,6%).

Nel 2013 il 71,5% degli occupati stranieri ha la cittadinanza di un Paese dell'UE o dell'AELS. Circa la metà di essi proviene dalla Germania e dall'Italia (26,0% e 21,9% rispettivamente).

L'84,0% dei lavoratori stranieri arrivati in Svizzera negli ultimi 10 anni ha completato una formazione di grado secondario II o terziario. Per gli stranieri immigrati in precedenza, invece, tale quota è del 59,2%.

Disoccupazione¹

	1991	2000	2011	2012	2013
Disoccupati	39 222	71 987	122 892	125 594	136 524
quota di disoccupati di lunga durata ² in %	4,4	20,1	20,1	15,3	15,3
Tasso di disoccupati in % ³	1,1	1,8	2,8	2,9	3,2
Uomini	1,0	1,7	2,8	2,9	3,2
Donne	1,2	2,0	2,9	2,9	3,1
Svizzeri	0,8	1,3	2,1	2,1	2,2
Stranieri	2,1	3,7	5,2	5,5	6,0
15-24 anni	1,1	1,8	3,2	3,2	3,4

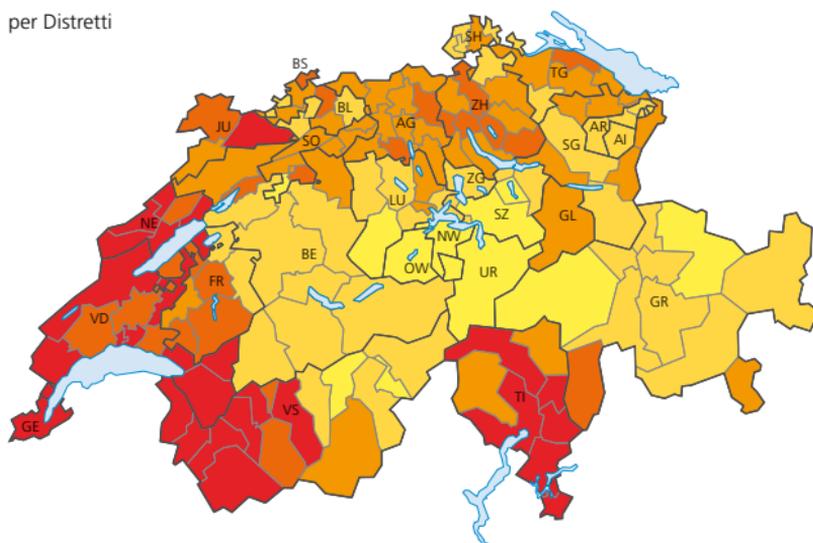
1 Disoccupazione secondo la SECO

2 Durata della disoccupazione > 12 mesi

3 Dal 2010: coefficiente di variazione A=0,0-1,0%

Tasso di disoccupati, 2013

per Distretti



Quota di disoccupati (secondo la SECO) su tutte le persone attive, in %

< 1,5
 1,5 - 2,4
 2,5 - 3,4
 3,5 - 4,4
 ≥ 4,5
 CH: 3,2

Livello dei salari, 2010

Salario lordo mensile¹, mediana

	Livello di qualifica richiesto ²				
	Totale	a	b	c	d
Svizzera³	5 979	11 311	7 134	5 724	4 540
Regione del Lemano (VD, VS, GE)	6 083	11 917	7 429	6 067	4 727
Espace Mittelland (BE, FR, SO, NE, JU)	5 890	10 475	6 870	5 680	4 644
Svizzera nordoccidentale (BS, BL, AG)	6 220	11 963	7 268	5 850	4 591
Zurigo (ZH)	6 349	12 819	7 749	5 805	4 481
Svizzera orientale (GL, SH, AR, AI, SG, GR, TG)	5 568	9 523	6 500	5 389	4 418
Svizzera centrale (LU, UR, SZ, OW, NW, ZG)	5 932	10 667	6 824	5 612	4 548
Ticino (TI)	5 076	8 690	5 907	5 274	3 948

Salario mensile lordo¹, settore privato e pubblico, 2010

Mediana, in franchi

	Livello di qualifica richiesto ²			
	Totale	a + b	c	d
Settore pubblico comunale ⁴	7 202	8 263	6 865	5 424
Settore pubblico cantonale	7 777	9 382	6 972	5 476
Confederazione	7 249	9 667	6 582	5 897
Settore privato, in totale	5 928	7 629	5 674	4 525
Settore privato (imprese con meno di 5 addetti)	5 082	5 746	4 831	3 987
Settore privato (imprese con 1000 addetti e più)	6 546	9 960	6 154	4 529

1 Salario mensile standardizzato: equivalente a tempo pieno basato su 4 1/3 settimane di 40 ore di lavoro

2 Livello di qualifica richiesto

a = lavoro particolarmente esigente e difficile

b = lavoro indipendente e molto qualificato

c = conoscenze professionali e specializzate

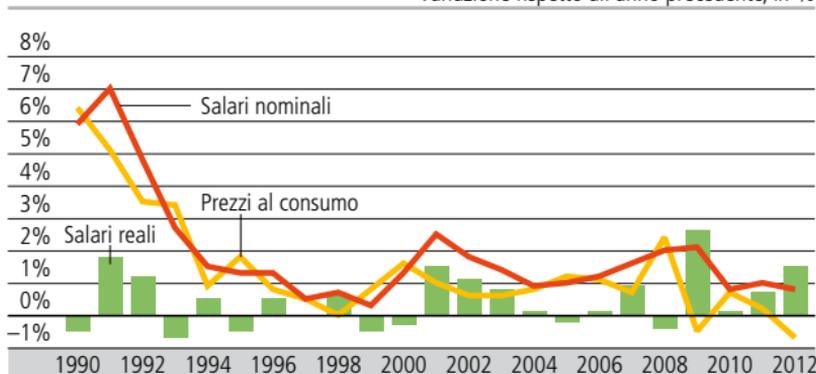
d = attività semplici e ripetitive

3 Settore privato e settore pubblico (Confederazione) insieme

4 Anno di riferimento 2008

Evoluzione dei salari nominali, dei prezzi al consumo e dei salari reali

Variazione rispetto all'anno precedente, in %



Evoluzione dei salari reali

indice 1939 = 100

	1980	1990	2000	2010	2011	2012
Totale	254	272	279	298	301	305
Uomini	241	257	264	280	282	286
Donne	279	302	311	336	338	344

Il consumo finale delle economie domestiche sostiene la crescita nel 2012

La crescita dell'attività economica in Svizzera, misurata in base al prodotto interno lordo (PIL), ha registrato nuovamente un leggero rallentamento e si attesta sull'1% contro l'1,8% nel 2011 (salvo altre precisazioni, si tratta della variazione ai prezzi dell'anno precedente). Benché alcuni rami esportatori dell'industria registrino ancora un netto incremento del valore aggiunto, come il ramo «Produzione e distribuzione di energia elettrica, fornitura di acqua; trattamento dei rifiuti», le altre industrie segnano il passo. Nel terziario, la maggior parte dei rami registra una moderata crescita del valore aggiunto, ad eccezione dei rami «Servizi di informazione e comunicazione» e «Servizi d'alloggio e di ristorazione». Gli intermediari finanziari (banche e assicurazioni) ritrovano una crescita sostenuta (+1,9%), dopo quattro anni difficili. Sul fronte della domanda, il consumo finale delle economie domestiche fornisce un contributo sostanziale alla crescita, con una progressione del 2,4%; a questo risultato positivo contribuiscono il miglioramento del clima di consumo, il calo dei prezzi al consumo e il buon andamento dell'occupazione e dei salari. Contrariamente agli anni scorsi, nel 2012 il commercio estero non contribuisce alla crescita delle PIL. Le esportazioni continuano a crescere a ritmo sostenuto (+2,4%), ma le importazioni sono molto più dinamiche (+9,3%) e il saldo del commercio estero diminuisce leggermente (-0,2%).

Il reddito nazionale lordo (RNL), che misura la somma dei redditi percepiti dalle unità residenti, aumenta del 3,6% nel 2012. Questo risultato è dovuto alla forte progressione dei redditi patrimoniali provenienti dall'estero (+27,1%) e in particolare al forte rialzo dei risultati delle filiali straniere.

Il prodotto interno lordo (PIL) e le sue componenti

Variazione rispetto all'anno precedente in %, ai prezzi dell'anno precedente

	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011 ^P	2012 ^P
PIL	2,4	2,7	3,8	3,8	2,2	-1,9	3,0	1,8	1,0
Spesa per consumi finali	1,4	1,4	1,3	2,0	0,6	2,0	1,4	1,1	2,5
Investimenti lordi	3,0	3,5	3,7	0,4	0,2	-6,2	7,1	4,0	-3,1
Esportazioni di beni e servizi	7,9	7,7	10,1	9,9	2,9	-7,7	7,7	3,8	2,5
Importazioni di beni e servizi	7,2	6,6	6,8	6,2	-0,3	-5,2	8,4	4,2	3,1
PIL in miliardi di franchi, a prezzi correnti	465	479	508	541	568	554	573	585	592

Importanza delle relazioni con il resto del mondo

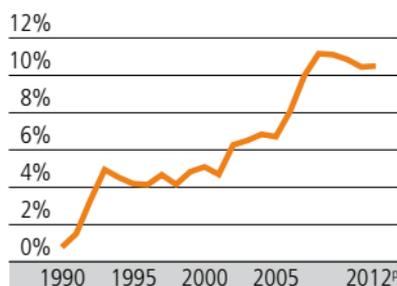
A partire dal 1997 il commercio estero è stato il motore della crescita del PIL. I periodi di forte crescita coincidono infatti con un commercio estero prospero. Le esportazioni sono la componente del PIL che contribuisce maggiormente alla crescita durante gli anni favorevoli (dal 1997 al 2000 e dal 2004 al 2007). Una delle conseguenze del dinamismo delle esportazioni è la progressione della quota del contributo estero (saldo tra esportazioni e importazioni) al PIL, che dimostra l'importanza crescente del resto del mondo per l'economia svizzera. Nel 2009 la Svizzera ha tuttavia subito in pieno il rallentamento dell'economia mondiale, il che si è tradotto in un apporto del commercio estero negativo.

Nel 2010 il commercio estero ha nuovamente contribuito in modo favorevole (+0,6%) alla crescita del PIL, ma nel 2011 questo contributo è rallentato (+0,2%) per annullarsi nel 2012 (0%).

Il ruolo crescente del resto del mondo traspare anche dai redditi provenienti dall'estero, che svolgono un ruolo crescente nel reddito nazionale lordo (RNL), generalmente più dinamico del PIL. Gli anni 2008 e 2011 si distinguono per un RNL eccezionalmente meno dinamico a causa delle perdite registrate dalle filiali delle banche svizzere all'estero nel 2008 e degli effetti del tasso di cambio nel 2011.

Rilevanza del contributo estero

nel PIL a prezzi correnti



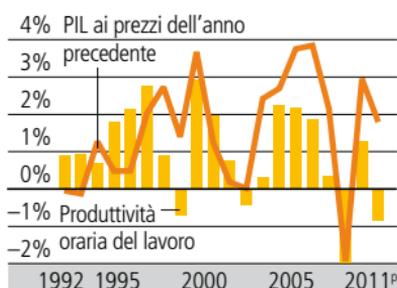
PIL e RNL a prezzi correnti

in miliardi di franchi



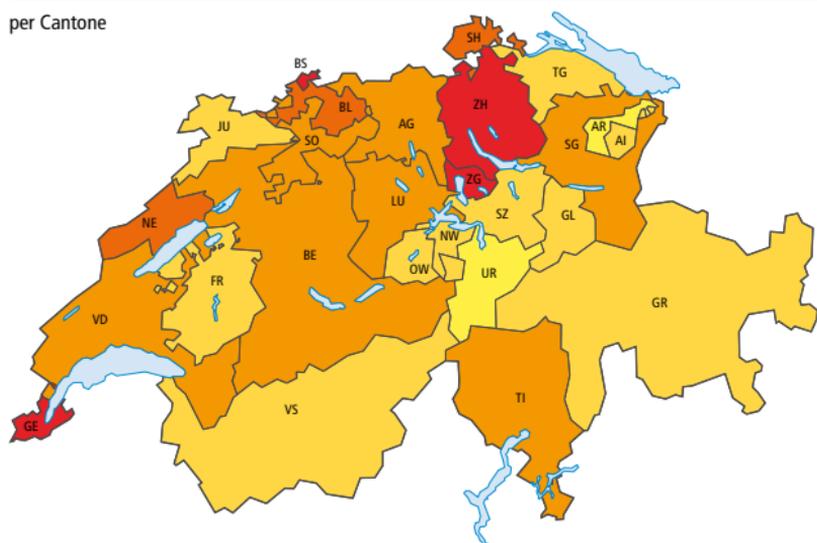
Una volta nota l'attività economica misurata dal PIL, si può esaminare l'efficienza con cui sono impiegate le risorse produttive (lavoro e capitale). L'efficienza del lavoro è misurata in base alla produttività oraria, e cioè al valore aggiunto creato per ora di lavoro.

Tasso di crescita annua

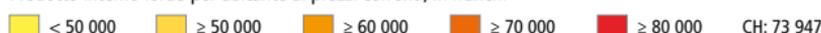


Prodotto interno lordo per abitante, 2011

per Cantone



Prodotto interno lordo per abitante ai prezzi correnti, in franchi



► www.statistica.admin.ch → Temi → Economia

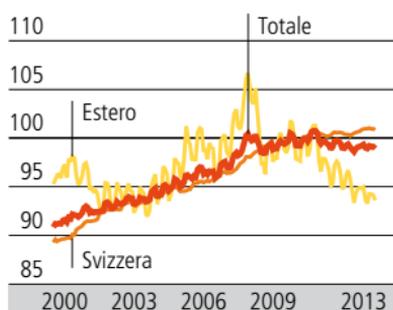
Evoluzione dei prezzi al consumo

variazione delle medie annue in %

	2009	2010	2011	2012	2013
Totale	-0,5	0,7	0,2	-0,7	-0,2
Prodotti alimentari, bevande analcoliche	-0,2	-1,1	-3,3	-1,0	1,2
Bevande alcoliche e tabacchi	2,7	1,2	1,7	1,1	1,3
Indumenti e calzature	2,4	1,1	1,4	-6,0	-3,7
Abitazione ed energia	-1,1	2,4	2,4	0,8	0,1
Mobili, articoli et servizi per la casa	0,8	-0,4	-1,3	-1,9	-1,6
Sanità	0,3	-0,2	-0,2	-0,3	-0,9
Trasporto	-3,3	2,4	1,1	-2,2	-0,9
Comunicazioni	-4,9	-1,4	0,1	-0,6	-2,3
Tempo libero e cultura	-0,6	-2,1	-3,3	-2,8	0,0
Insegnamento	1,6	1,2	1,4	1,7	1,7
Ristoranti e alberghi	1,7	0,8	1,5	0,7	0,7
Altri beni e servizi	0,5	1,3	0,2	0,1	0,6

Prezzi al consumo secondo la provenienza dei beni

115 Indice dicembre 2010 = 100



Indice dei prezzi alla produzione e all'importazione

115 Indice dicembre 2010 = 100



Indici dei prezzi nel raffronto internazionale 2012

EU-28 = 100

	Svizzera	Germania	Francia	Italia
Prodotto interno lordo	154	103	112	100
Consumo individuale effettivo	166	101	109	102
Prodotti alimentari, bevande analcoliche	154	106	109	112
Bevande alcoliche e tabacchi	124	91	106	100
Indumenti e calzature	126	103	104	107
Abitazione, acqua, elettricità, gas e altri combustibili	207	105	112	99
Arredamento, casalinghi e manutenzione corrente	127	97	111	102
Sanità	209	98	115	110
Trasporto	115	104	102	97
Comunicazioni	124	82	110	106
Tempo libero e cultura	139	102	106	103
Insegnamento	255	105	119	97
Ristoranti e alberghi	157	101	103	106
Altri beni e servizi	154	98	110	101
Consumi collettivi effettivi	177	115	124	115
Investimenti produttivi lordi	142	114	117	88
Macchinari e apparecchi elettrici	126	98	101	101
Costruzioni	174	130	129	79
Software	101	104	97	110

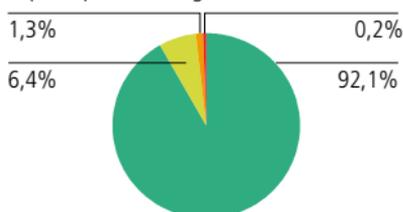
Oltre il 99% delle imprese sono PMI

Oltre il 99% delle imprese attive in Svizzera sono PMI, ovvero piccole e medie imprese con meno di 250 addetti; nel 2011 le micro imprese erano più numerose nel settore terziario che in quello secondario (93,2% contro 82,5%). Di conseguenza, anche la grandezza media delle imprese è diversa (settore terziario: 7 addetti; settore secondario: 12 addetti). Oltre i due terzi degli addetti lavorano nelle PMI, mentre meno di un terzo lavora nelle grandi imprese. Il 30% dei posti di lavoro (un po' meno di un terzo) si concentra nelle micro imprese, mentre il 20% (un quinto) nelle imprese con meno di 50 addetti (10-49).

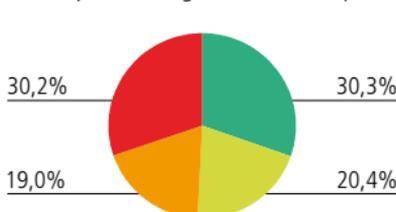
Nel 2011 il 70,1% degli addetti lavorava nel settore terziario (solo imprese commerciali). Nel complesso, gli addetti del settore primario erano 165 000, quelli nel settore secondario 1 090 600 e gli addetti del terziario erano 2 948 000. Il numero maggiore di addetti si concentra nel commercio al dettaglio (359 000) e nel settore sanitario (337 000).

Grandezza delle imprese¹, 2011

Imprese per classi di grandezza



Addetti per classi di grandezza delle imprese



0-9

10-49

50-249

250+

¹ Unicamente imprese di mercato. La grandezza delle imprese è determinata dal numero di addetti equivalenti a tempo pieno (conversione dei posti a tempo parziale in posti a tempo pieno)

Imprese di mercato, addetti per attività economiche

NOGA 2008, in migliaia	2011	
	Imprese	Addetti
Totale	549,6	4 202,9
Settore primario	57,8	164,7
Settore secondario	89,7	1 090,6
di cui:		
Industrie alimentari e del tabacco	3,4	88,5
Fabbricazione di tessuti e abbigliamento	2,9	17,5
Industria del legno, industria della carta e stampa	10,4	77,5
Fabbricazione di prodotti farmaceutici	0,2	41,0
Fabbricazione di prodotti in metallo	8,3	106,9
Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica; orologi	2,3	112,0
Fabbricazione di apparecchiature elettriche	0,9	38,8
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	0,7	29,5
Costruzione di edifici	7,8	106,5
Settore terziario	402,1	2 947,6
di cui:		
Commercio all'ingrosso	24,4	229,5
Commercio al dettaglio	38,9	359,0
Servizi di alloggio	5,6	76,8
Attività di servizi di ristorazione	23,2	162,8
Programmazione, consulenza informatica e attività connesse	14,5	80,8
Attività finanziarie	5,6	143,7
Attività degli studi di architettura e d'ingegneria	23,4	111,0
Attività amministrative e di servizi di supporto	20,7	267,2
Sanità e assistenza sociale	53,8	484,8

Nuove imprese, 2011

Divisioni economiche (NOGA 2008)	Totale creazioni d'imprese	Totale posti creati	Posti a tempo pieno creati	Posti a tempo parziale creati
Totale	11 531	20 484	13 510	6 974
Settore secondario	1 976	4 088	3 253	835
Industria ed energia	586	1 068	764	304
Costruzioni	1 390	3 020	2 489	531
Settore terziario	9 555	16 396	10 257	6 139
Commercio e riparazione	2 073	3 444	2 101	1 343
Trasporti e magazzinaggio	341	628	479	149
Servizi di alloggio e di ristorazione	204	632	377	255
Informazioni e comunicazioni	954	1 554	1 079	475
Attività finanziarie e assicurazioni	677	1 206	861	345
Attività immobiliari e servizi	1 244	2 390	1 346	1 044
Attività professionali e scientifiche	2 918	4 491	2 958	1 533
Istruzione	197	286	143	143
Sanità e assistenza sociale	378	814	369	445
Attività artistiche e divertimento	232	368	202	166
Altri servizi	337	583	342	241

Produzione nel settore secondario

Evoluzione indicizzata dei risultati trimestrali
Media annua 2010=100



Complessivamente, tra il 2004 e il 2012 la produzione nel settore secondario (escluse le costruzioni) è aumentata del 34%. L'evoluzione dipende molto dalla congiuntura. Grazie alla buona situazione congiunturale, tra il 2005 e il 2007 la produzione è cresciuta sensibilmente. In seguito alla crisi finanziaria globale, alla fine del 2008 ha subito un collasso. Nel 2010 la situazione ha però cominciato a riprendersi. Nel 2010, la produzione svizzera ha nuovamente raggiunto il livello dell'indice del 2007.

Cifre d'affari del commercio al dettaglio

Variazione rispetto all'anno precedente, in %

		2008	2009	2010	2011	2012
Totale	nominale	4,6	-0,2	1,9	-1,2	1,0
	reale	3,5	0,4	3,2	1,2	3,4
di cui:						
Alimentari, bevande, tabacco e articoli per fumatori	nominale	7,7	1,6	2,3	-0,5	1,7
	reale	4,5	1,4	3,1	2,1	2,4
Abbigliamento, calzature	nominale	0,9	-1,6	2,0	-4,0	-2,3
	reale	-3,0	-4,1	0,9	-5,6	4,0
Carburante	nominale	9,8	-15,2	2,2	4,7	6,9
	reale	2,3	-2,9	-5,7	-1,4	2,5
Totale senza carburante	nominale	4,3	0,7	1,9	-1,6	0,7
	reale	2,9	0,7	2,9	0,6	3,2

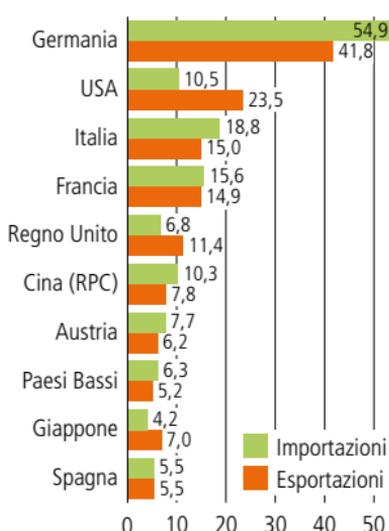
Costi del lavoro

I costi del lavoro corrispondono al carico finanziario che il datore di lavoro deve assumersi per poter impiegare dei dipendenti e costituiscono di norma la principale voce dei costi di produzione. In Svizzera nel 2010 sono composti per l'83,7% dalle retribuzioni lorde, per il 15% dai contributi sociali a carico dei datori di lavoro e infine per l'1,3% dai costi di formazione professionale, di reclutamento di personale e da altre spese (totale settori II e III).

I costi del lavoro rappresentano un indicatore chiave nella valutazione comparativa dell'attrattività delle singole piazze economiche nazionali e variano molto da un paese all'altro. Osservando la situazione delle imprese con 10 o più addetti dell'industria e dei servizi, emerge che la Svizzera si trova in cima alla classifica dei costi del lavoro nel 2010 per quanto concerne i costi medi di un'ora di lavoro (41,05 €, ovvero 56,66 franchi); seguono la Danimarca (38,44 €), il Belgio (37,70 €), la Svezia (36,22 €) e la Francia (33,15 €).

Commercio estero: partner principali, 2012

in miliardi di franchi



La Svizzera fa parte dei paesi in cui il commercio estero costituisce la quota più elevata del prodotto interno lordo. I principali partner commerciali della Svizzera nel 2012 sono i paesi dell'OCSE, con i quali ha realizzato il 73,5% delle esportazioni e l'83,3% delle importazioni di merci. L'UE occupa una posizione di particolare rilievo (55,8% delle esportazioni e 74,6% delle importazioni).

Commercio estero: beni principali

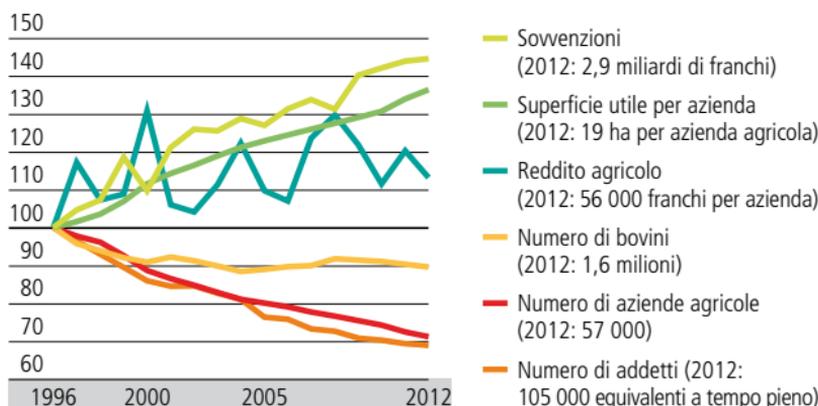
in milioni di franchi

	Importazioni			Esportazioni		
	1990	2011	2012	1990	2011	2012
Totale	96 611	183 436	184 540	88 257	208 203	211 808
di cui:						
Prodotti agricoli e forestali	8 095	13 398	13 319	2 998	8 439	8 656
Tessili, abbigliamento, calzature	8 806	8 956	8 880	4 984	3 249	3 114
Prodotti chimici	10 625	37 787	37 435	18 422	74 647	79 012
Metalli	9 025	14 379	14 715	7 537	13 034	11 933
Macchine, elettronica	19 794	31 438	30 680	25 527	36 889	33 307
Mezzi di trasporto	10 230	16 581	16 838	1 485	4 672	5 095
Strumenti, orologi	5 786	18 620	18 088	13 330	41 254	44 040

Le superfici agricole e le superfici coperte da boschi e boschetti rappresentano rispettivamente il 36% e il 31% del territorio svizzero. Il paesaggio è quindi fortemente influenzato dall'agricoltura e dalla selvicoltura. Oltre che alla produzione di derrate alimentari, materiali di costruzione o energie rinnovabili, questi due rami contribuiscono anche a conservare l'attività economica decentrata, la diversità paesaggistica e la biodiversità. Nel 2012, la quota dei due rami sul valore aggiunto lordo dell'economia svizzera era dello 0,7%.

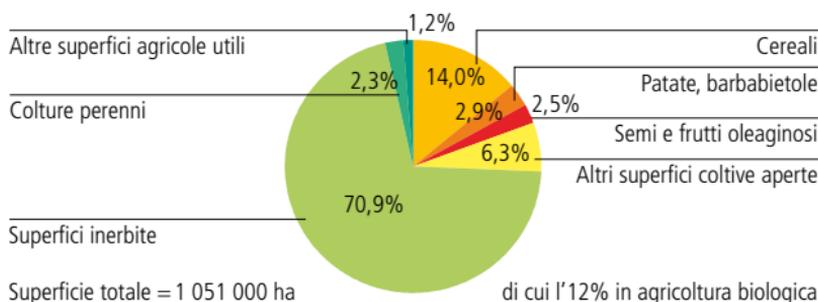
Alcuni indicatori chiave dell'agricoltura

Indice 1996=100



Utilizzazione della superficie agricola utile, 2012

alpeggi esclusi



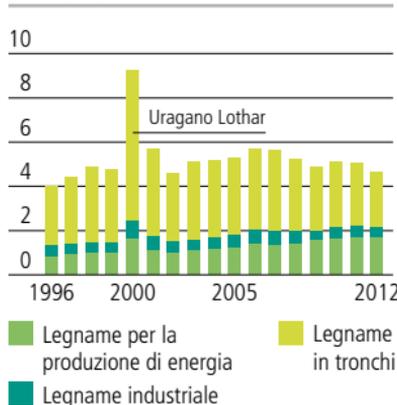
Produzione¹ dell'agricoltura, 2013

	in %
Prodotti vegetali	40,1
Cereali	3,5
Piante foraggere	8,8
Ortaggi e prodotti orticoli	13,6
Frutta e uva	5,4
Vini	4,4
Altri prodotti vegetali	4,4
Animali e prodotti animali	49,2
Bovini	12,6
Suini	10,1
Latte	20,8
Altri animali e prodotti animali	5,6
Servizi agricoli	6,8
Attività secondarie non agricole	3,9

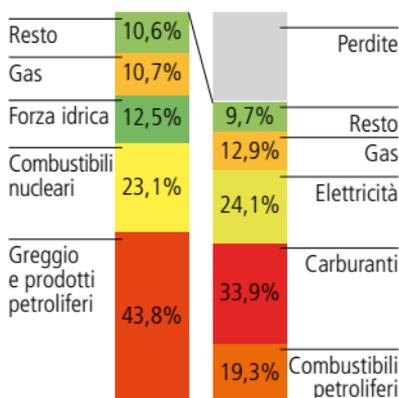
¹ Valore totale = 10,1 miliardi di franchi

Sfruttamento del legname

in milioni di m³



Utilizzazione totale di energia e consumo finale, 2012



Utilizzazione di energia Totale (100,7%)¹
1 156 950 TJ

Consumo finale Totale
882 280 TJ

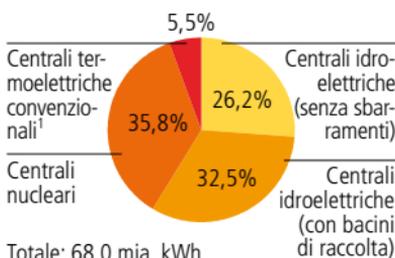
¹ Saldo esportativo di energia elettrica incluso (0,7%)

Consumo in crescita

Il consumo di energia finale è strettamente legato all'evoluzione dell'economia e della popolazione. Un numero sempre maggiore di abitanti, abitazioni più spaziose, l'incremento della produzione, i consumi in crescita, i veicoli sempre più pesanti, ecc. portano ad un maggior consumo di energia, a meno che non lo si compensi con una migliore efficienza energetica. Il gruppo di consumatori più importante è quello dei trasporti, con più di un terzo del consumo di energia finale.

Due terzi di tale consumo vengono coperti con combustibile fossile. Il 20,8% proviene da fonti energetiche rinnovabili, in gran parte di origine idroelettrica.

Produzione di energia elettrica per categoria di centrale, 2012



Totale: 68,0 mia. kWh

¹ Compresa le centrali di riscaldamento a distanza e diverse energie rinnovabili

Energie rinnovabili, 2012

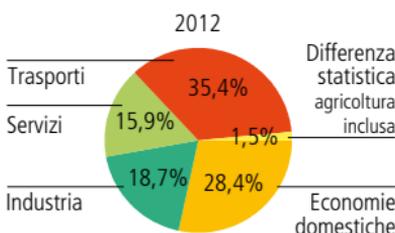
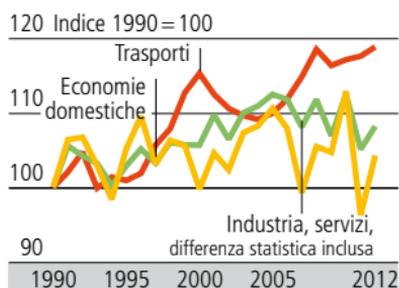
Fonte	Quota del consumo finale in %
Totale	20,80
Forza idrica	13,00
Energia solare	0,33
Calore ambiente	1,38
Biomassa (legno e biogas)	4,46
Forza eolica	0,03
Quota rinnovabile dei rifiuti	1,29
Energia da impianti di depurazione delle acque reflue	0,21
Carburanti biogeni	0,10

Consumo energetico finale

in migliaia di TJ



Consumo energetico finale per gruppi di consumo



► www.statistique.admin.ch → Thèmes → Energie (in francese)

► www.ufe.admin.ch (Ufficio federale dell'energia) → Temi → Statistiche energetiche

Spese per le costruzioni

in milioni di franchi ai prezzi del 2000

	1980	1990	2000	2010	2012
Totale	34 198	47 588	43 708	49 240	51 926
Spese pubbliche	11 389	14 507	15 983	15 958	17 012
Genio civile	6 791	7 740	10 060	9 649	10 169
di cui strade	5 221	4 739	4 662
Edilizia	4 599	6 767	5 923	6 309	6 843
Altre spese	22 809	33 081	27 725	33 281	34 914
di cui abitazioni	17 147	22 995	24 008

Edilizia abitativa

	1980	1990	2000	2010	2012
Nuovi edifici con abitazioni	20 806	16 162	16 962	14 736	14 375
di cui case unifamiliari	16 963	11 200	13 768	9 387	9 029
Nuove abitazioni	40 876	39 984	32 214	43 632	45 157
di 1 stanza	2 122	2 010	528	725	911
2 stanze	4 598	5 248	1 779	3 913	5 530
3 stanze	7 094	8 937	4 630	10 608	11 719
4 stanze	11 557	12 487	10 783	15 438	15 038
5 e più stanze	15 505	11 302	14 494	12 948	11 959

Patrimonio edilizio abitativo

	1980	1990	2000	2010	2012
Stato a fine anno	2 702 656	3 140 353	3 574 988	4 079 060 ²	4 177 521
di cui abitazioni vuote in %	0,74	0,55 ¹	1,26 ¹	0,94 ¹	0,96 ¹

1 Al 1° giugno dell'anno successivo

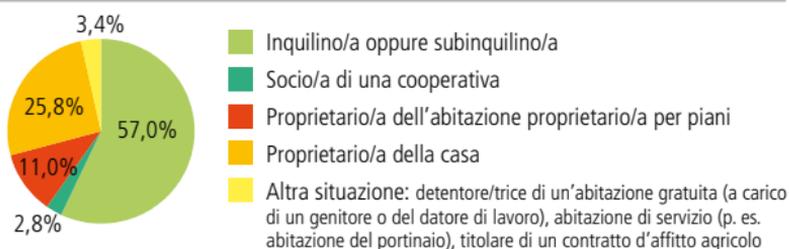
2 Dal 2009 il patrimonio abitativo si evince dalla statistica degli edifici e delle abitazioni (SEA)

Tendenza verso case unifamiliari

Tra il 1970 e il 2012, la quota di case unifamiliari sull'intero patrimonio immobiliare è passata dal 40% al 58%. Nel 2012, il 63% dei nuovi edifici residenziali sono case unifamiliari. E ciò malgrado gli sforzi in senso opposto della politica di pianificazione del territorio e la penuria di terreno edificabile.

Costante aumento del tasso di proprietà dal 1970

Alla fine del 2011, il 36,8% delle economie domestiche svizzere (1 282 273 unità) era proprietario dell'abitazione occupata. Dal 1970 questo tasso è aumentato costantemente (1970: 28,5%; 1980: 30,1%; 1990: 31,3%; 2000: 34,6%). Ad aver registrato la crescita più marcata sono le abitazioni in proprietà per piani (+61%), il cui numero è passato da 237 700 nel 2000 a 383 100 nel 2011. Le economie domestiche proprietarie dell'edificio in cui abitano costituiscono tuttavia ancora la maggior parte dei proprietari (2000: 809 700; 2011: 899 200).

Tipo di occupanti delle abitazioni occupate, nel 2011

Le abitazioni per le quali il tipo di occupante è sconosciuto non sono state considerate in questo grafico.

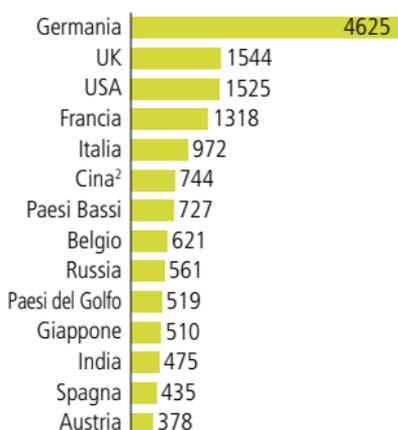
► www.statistique.admin.ch → Thèmes → Construction, logement (in francese)

Principali indicatori del turismo

	2010	2011	2012
Offerta (posti letto)¹			
Alberghi e stabilimenti di cura	275 193	273 969	271 168
Domanda: arrivi in migliaia			
Alberghi e stabilimenti di cura	16 203	16 229	16 298
Campeggi	932	907	917
Ostelli per la gioventù	471	453	459
Domanda: pernottamenti in migliaia			
Alberghi e stabilimenti di cura	36 208	35 486	34 766
Ospiti stranieri in %	56	56	55
Campeggi	3 281	3 057	2 964
Ospiti stranieri in %	47	44	41
Ostelli per la gioventù	939	905	917
Ospiti stranieri in %	42	42	41
Durata di soggiorno notti			
Alberghi e stabilimenti di cura	2,2	2,2	2,1
Campeggi	3,5	3,4	3,2
Ostelli per la gioventù	2,0	2,0	2,0
Tasso lordo di occup. degli alberghi e stab. di cura			
in % dei posti letto censiti ¹	36,0	35,5	35,0
Bilancia turistica in milioni di franchi			
Proventi da turisti stranieri in Svizzera	15 356	15 185	14 983 ^P
Spese dei turisti svizzeri all'estero	11 644	12 128	12 942 ^P
Saldo	3 712	3 058	2 042 ^P

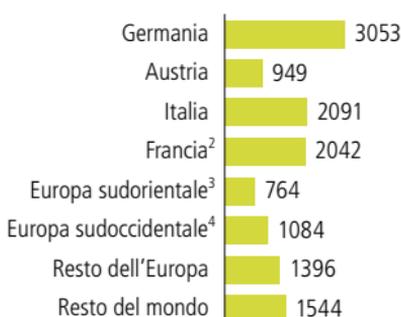
¹ Numero complessivo di letti censiti negli stabilimenti aperti e negli stabilimenti temporaneamente chiusi nella media annua

Pernottamenti degli ospiti stranieri in Svizzera¹, 2012



¹ in migliaia, settore paralberghiero escluso
² Hongkong escluso

Destinazioni turistiche all'estero degli svizzeri¹ 2012



¹ Popolazione residente permanente, viaggi all'estero con pernottamenti, in migliaia; totale: 12,9 milioni.

² Incl. i dipartimenti d'oltremare, Monaco

³ Grecia, Turchia, Croazia, Bosnia Erzegovina, Serbia, Albania, Slovenia, Montenegro, Kosovo, Romania, Bulgaria, Macedonia

⁴ Spagna, Portogallo, Andorra, Gibilterra

Comportamento in materia di viaggi

Nel 2012, l'86,5% delle persone di 6 anni o più e residenti in Svizzera ha effettuato almeno un viaggio privato con pernottamenti. Per essere più precisi, sono stati intrapresi per persona mediamente 2,8 viaggi con pernottamenti e 9,9 viaggi giornalieri. Oltre la metà dei viaggi con pernottamenti (55%) erano viaggi di lunga durata (4 e più pernottamenti). I viaggi all'estero costituivano il 64% dei viaggi con pernottamenti ed il 12% dei viaggi giornalieri.

► www.statistique.admin.ch → Thèmes → Tourisme (in francese)

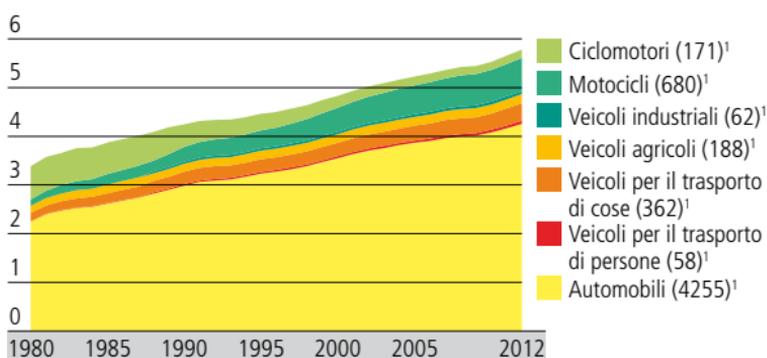
Infrastruttura

Un terzo della superficie d'insediamento è destinato ai trasporti (statistica della superficie 2004/09).

Nel 2012, le strade nazionali coprivano 1809 km (di cui autostrade 1419 km) e quelle cantonali 18 013 km, mentre la rete delle strade comunali (stato 1984) si snodava lungo 51 697 km. La lunghezza ferroviaria era di 5124 km nel 2010.

Parco veicoli stradali a motore

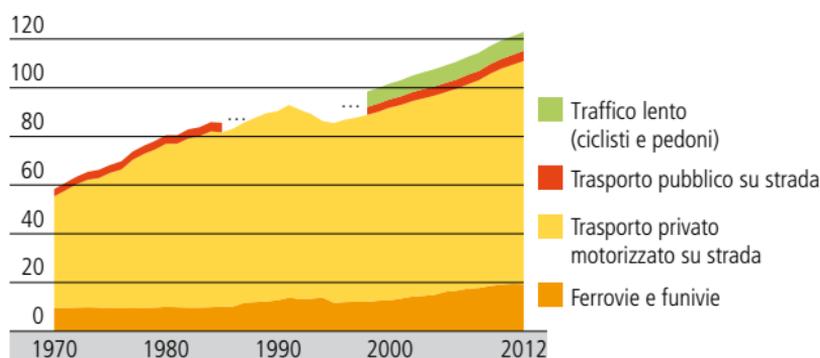
in milioni



¹ Tra parentesi: stato al 2012, in migliaia

Prestazioni di trasporto nel trasporto di persone

in miliardi di chilometri-persona annui



Mobilità giornaliera 2010

Media giornaliera per persona¹

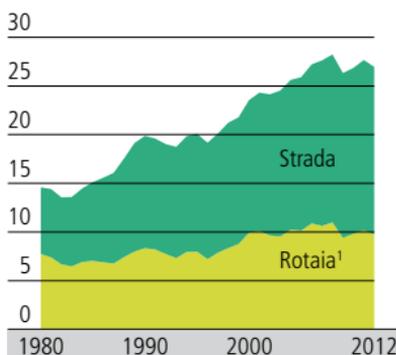
	Distanza giornaliera in km	Tempo di percorrenza in min. ²		Distanza giornaliera in km	Tempo di percorrenza in min. ²
Totale	36,7	83,4	Mezzo di trasporto		
Scopo dello spostamento			A piedi	2,0	31,4
Lavoro e formazione	10,9	20,5	Bicicletta	0,8	3,8
Acquisti	4,7	11,8	Ciclomotore	0,0	0,2
Assistenza e accompagnamento	1,8	3,1	Motocicletta	0,5	0,9
Attività commerciale, viaggio di servizio	2,5	3,9	Auto	23,8	33,2
Tempo libero	14,7	40,5	Bus/tram	1,4	4,8
Altro	2,1	3,6	Autopostale	0,1	0,3
			Ferrovia	7,1	6,4
			Altro	0,9	2,4

¹ Mobilità giornaliera in Svizzera della popolazione residente permanente di 6 e più anni

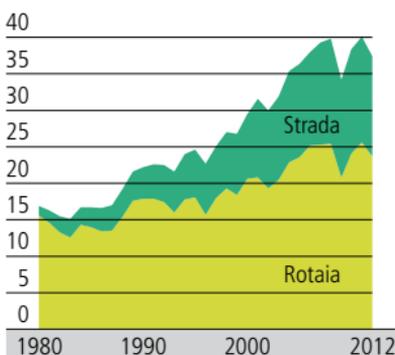
² Tempo di viaggio: senza tempi di attesa e di corrispondenza

Trasporto merci

Trasporto complessivo, prestazioni di trasporto in miliardi di tonnellate-chilometro annui



Trasporto transalpino, volume di merci in milioni di tonnellate nette annui

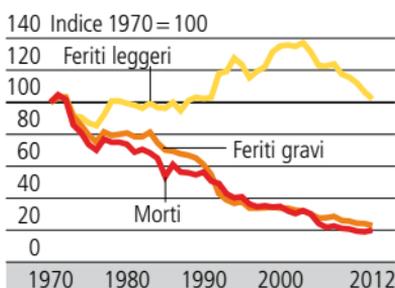


1 Tonnellate-chilometro nette escluso il peso dei veicoli adibiti al trasporto di cose (rimorchi inclusi), container e casse mobili del trasporto combinato

Infortuni per vettori di trasporto, 2012

Circolazione stradale	
Morti	339
Feriti gravi	4 202
Feriti leggeri	18 016
Circolazione ferroviaria	
Morti	28
Circolazione aerea (solo civile)	
Morti in Svizzera	16

Infortuni nella circolazione stradale

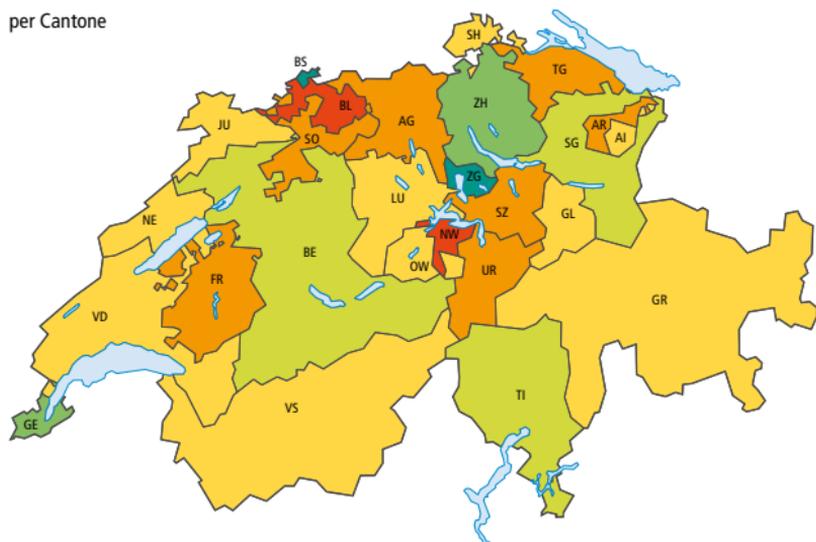


Pendolarismo

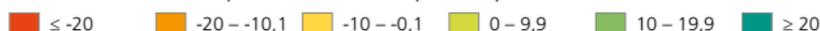
Nel 2011, in Svizzera circa 9 persone occupate su 10 erano pendolari, cioè persone che lavorano fuori dal proprio domicilio. Di questi, il 69% lavorava fuori dal proprio Comune di domicilio e il 19% addirittura fuori dal proprio Cantone di domicilio. Il «Cantone di lavoro» più tipico è quello di Basilea Città, che nel 2011 con un +52% ha registrato il saldo relativo positivo di pendolari più elevato.

Saldo relativo di pendolari dei Cantoni, 2011

per Cantone



Pendolari in entrata meno quelli in uscita, in % dei pendolari per lavoro che vivono nei Cantoni



► www.statistica.admin.ch → Temi → Mobilità e trasporti



Anno	Svizzera	Germania	Grecia	Spagna	Francia	Italia	Paesi Bassi	Austria	Svezia	Regno Unito	UE-27	
Abitanti in migliaia	2013 ⁴	8 039	82 021	11 063	46 704	65 633	59 685	16 780	8 452	9 556	63 896	502 965
Abitanti per km ²	2011 ⁴	198	229	86	92	103	202	495	102	23	...	117
Persone di età inferiore a 20 anni in %	2013 ⁴	20,4	18,1	19,6	19,8	24,7	18,7	23,1	20,1	22,8	23,7	21,0
Persone di età superiore a 64 anni in %	2013 ⁴	17,4	20,7	20,1	17,7	17,5	21,2	16,8	18,1	19,1	17,2	18,2
Quota di stranieri in % della popolazione	2012 ⁴	22,8	9,1	8,8	11,2	5,9	8,1	4,2	11,3	6,8	7,6	4,1
Nati vivi, ogni 1000 abitanti	2012	10,3	8,2	9,0	9,7	10,5	9,4	11,9
Nascite fuori del matrimonio in %	2012	20,2	34,5	7,6	35,5	46,6	41,5	54,5
Speranza di vita alla nascita, donne (in anni)	2011	85,0	83,2	83,6	85,6	85,7	85,3	83,1	83,8	83,8	83,0	...
Speranza di vita alla nascita, uomini (in anni)	2011	80,5	78,4	78,0	79,5	78,7	80,1	79,4	78,3	79,9	79,0	...
Superficie totale, in km ²	2009 ⁵	41 285	357 113	120 168	493 501	548 763	301 392	37 357	83 920	449 159	244 436	...
Superficie agricola in % della sup. totale	2009 ⁵	36,9	51,7	35,4	52,9	54,2	51,4	55,0	38,2	8,1	65,1	...
Superficie forestale in % della sup. totale	2009 ⁵	30,8	33,9	33,4	31,9	31,7	33,2	11,9	47,0	66,0	14,8	...
Emissioni di gas serra in CO ₂ equivalenti (t per abitante)	2011 ⁵	6,9	11,7	10,5	7,8	7,7	8,4	12,2	10,1	6,7	9,2	9,4
Tasso di occupati	2012	79,4	72,8	51,3	55,4	63,9	56,8	75,1	72,5	73,8	70,1	64,2
Tasso di donne occupate	2012	73,6	68,0	41,9	50,6	60,0	47,1	70,4	67,3	71,8	65,1	58,6
Tasso di uomini occupati	2012	85,2	77,6	60,6	60,2	68,0	66,5	79,7	77,8	75,6	75,2	69,8
Tasso di disoccupati ai sensi dell'ILO (15-74)	2012	4,2	5,5	24,3	25,0	10,2	10,7	5,3	4,3	8,0	7,9	10,5
Donne	2012	4,5	5,2	28,1	25,4	10,4	11,9	5,2	4,3	7,7	7,4	10,5
Uomini	2012	3,9	5,7	21,4	24,7	10,1	9,9	5,3	4,4	8,2	8,3	10,4
15-24 anni	2012	8,4	8,1	55,3	53,2	24,7	35,3	9,5	8,7	23,7	21,0	22,9
Disoccupati di lunga durata ai sensi dell'ILO (15-74), in %	2012	31,8	45,5	59,3	44,5	40,3	53,0	34,0	24,8	18,9	34,8	44,4
Prodotto interno lordo (PIL) per abitante, in SPA ¹	2012	40 800	31 300	19 200	24 400	27 500	25 200	32 800	33 300	32 700	28 300	25 600
Indice dei prezzi al consumo armonizzato (IPCA)	2012	-0,7	2,1	1,0	2,4	2,2	3,3	2,8	2,6	0,9	2,8	2,6
Consumo lordo di energia, TEP ² per abitante	2011 ⁵	3,4	3,9	2,5	2,7	4,0	2,9	4,9	4,0	5,2	3,1	3,4
Quota di energie rinnovabili sul consumo lordo di energia in %	2011 ⁵	17,1	12,3	11,6	15,1	11,5	11,5	4,3	30,9	46,8	3,8	13,0
Letti negli alberghi e stabilimenti di cura ogni 1000 abitanti	2011	34,1	22,4	69,3	39,7	19,1	37,9	13,5	70,7	24,1	24,7	25,8
Automobili ogni 1000 abitanti	2011 ⁵	523	517	...	482	...	610	470	535	464
Incidenti della circolazione stradale: morti ogni milione di abitanti	2008 ⁵	46	54	139	68	67	79	41	81	43	43	78
Lunghezza della rete stradale	2009 ⁵	71 454	165 417	1 041 173	249 044	...	110 206	146 875	419 675	...
Spese per la sicurezza sociale in % del PIL	2011	24,2	28,3	28,9	25,6	31,9	28,4	30,5	28,7	29,0	26,3	27,8
Medici praticanti, ogni 100 000 abitanti	2010 ⁵	61	157	30	75	159	158	...	80	...
Spese per il sistema sanitario, in % del PIL	2011	6,8	9,4	7,5	7,0	9,1	7,1	10,9	7,2	7,5	8,3	8,2
Mortalità infantile ³	2011	3,8	3,6	3,4	3,1	3,5	3,2	3,6	3,6	2,1	4,2	3,9
Giovani (18-24) senza formazione obbligatoria in %	2012	30,7	37,5	20,1	42,1	20,8	34,0	30,3	25,6	27,8	18,6	29,1
Persone (25-64) con un diploma di grado terziario in %	2012	36,6	28,1	26,1	32,3	30,8	15,7	32,9	20,0	35,7	38,6	27,7
Spese per la formazione in % del PIL	2011	5,6	5,1	...	5,0	5,9	4,7	5,9	6,0	7,3	5,7	5,4
Rischio di povertà in %	2012	8,5	7,7	15,1	12,3	8,0	11,1	4,6	8,2	6,7	8,8	9,1
Reddito mediano equivalente netto in SAP ¹	2012	24 564	18 992	9 894	12 319	18 698	15 350	19 007	20 499	19 453	17 636	...
Quota di costi per l'abitazione relativa ai redditi delle economie domestiche in %	2012	24,8	27,9	37,0	21,6	17,9	16,6	29,2	18,9	23,0	19,8	22,3

1 Standard di potere d'acquisto
 2 Tonnellate equivalente di petrolio
 3 Neonati morti nel primo anno di vita ogni 1000 nati vivi
 4 Al 1° gennaio
 5 Al 31 dicembre

Somma di bilancio e utili delle banche alla fine del 2012

Gruppi di banche	Numero di istituti		Somma di bilancio		Utile annuo	Dis. annuo
	1990	2012	in mio. Fr.	Variatz. ¹	in mio. Fr.	in mio. Fr.
Totale	625	297	2 778 279	-0,5	7 089	6 903
Banche cantonali	29	24	482 278	7,3	2 369	-
Grandi banche	4	2	1 364 750	-7,0	183	-
Banche regionali, casse di risparmio	204	66	104 307	3,2	397	-
Banche Raiffeisen	2	1	164 670	5,6	605	-
Altre banche	218	163	506 384	-0,4	3 071	168
Filiali di banche estere	16	28	94 121	65,7	239	79
Banchieri privati	22	13	61 768	13,5	225	11

¹ Variazioni percentuali rispetto all'anno precedente

Struttura di bilancio delle banche, 2012

Attivi	in %
Totale	100
di cui all'estero	46,3
Liquidità	12,3
Crediti risultanti da titoli del mercato monetario	2,0
Crediti nei confronti di banche	17,9
Crediti nei confronti della clientela	20,1
Crediti ipotecari	30,5
Portafoglio titoli di negoziazione	6,0
Investimenti finanziari	4,7
Partecipazioni	2,2
Investimenti in beni reali	0,8
Altri	3,4
Passivi	
Totale	100
di cui all'estero	50,9
Impegni risultanti da titoli del mercato monetario	2,2
Impegni nei confronti di banche	16,9
Impegni nei confronti della clientela	69,5
Impegni sotto forma di risparmio e di investimento	19,0
Altri obblighi a vista	26,1
Altri obblighi a termine	10,4
Obbligazioni di cassa	1,1
Mutui presso centrali d'emissione di obbligazioni fondiarie e prestiti	12,9
Mezzi propri	5,5
Altri	6,0

Assicurazioni private, 2011

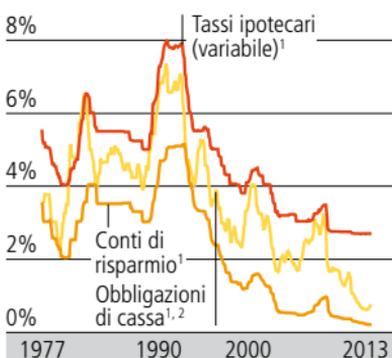
in milioni di Fr.

Ramo assicurativo	Entrate ¹	Uscite ¹
Totale	103 408	80 395
Vita	32 686	29 241
Infortuni e danni	45 370	28 901
Riassicurazione	25 352	22 253

¹ In Svizzera e all'estero

- ▶ www.statistique.admin.ch → Thèmes → Banques, assurances (in francese)
- ▶ www.snb.ch/It (Banca nazionale svizzera)
- ▶ www.finma.ch (Autorità federale di vigilanza sui mercati finanziari) → assicurazioni private

Interessi



¹ Fino al 2007: valore medio delle banche cantonali; 2008: valore medio di 60 istituti (banche cantonali incluse)

² Fino al 2007 per una durata da 3 a 8 anni. Dal 2008 per una durata di 5 anni

Corsi delle devise in Svizzera¹

	2008	2010	2012
\$ 1	1,083	1,042	0,938
¥ 100	1,052	1,188	1,176
€ 1	1,587	1,381	1,205
£ 1	1,997	1,609	1,486

¹ Corsi d'acquisto delle banche, media annua

Le tre dimensioni del sistema di sicurezza sociale

Il sistema svizzero di sicurezza sociale può essere rappresentato attraverso tre dimensioni:

- La prima dimensione è rappresentata dal sostentamento individuale e da alcuni servizi di base, accessibili a tutti e comprendenti i sistemi formativo e giudiziario nonché la sicurezza pubblica.
- La seconda dimensione è costituita dal sistema delle assicurazioni sociali ed è volta a prevenire determinati rischi quali vecchiaia, malattia, invalidità, disoccupazione e maternità.
- La terza dimensione è formata dalle prestazioni sociali legate al bisogno. Queste rappresentano l'ultima risorsa del sistema di sicurezza sociale, cui si ricorre solo nel momento in cui le prestazioni di altre assicurazioni sociali non sono disponibili o sono esaurite. Inoltre, tali prestazioni presuppongono una situazione di effettivo bisogno dei beneficiari, in quanto sono erogate solo a persone che si trovano in condizioni economiche modeste

Per evitare la dipendenza dall'aiuto sociale, a questo sono anteposte una serie di prestazioni, anch'esse erogate in caso di effettivo bisogno (3a dimensione). Queste si suddividono in prestazioni che assicurano l'accesso ai servizi di base (p. es. borse di studio o assistenza giuridica gratuita) e in prestazioni che completano le prestazioni dell'assicurazione sociale nel caso in cui queste ultime siano insufficienti o esaurite, o integrano coperture assicurative private carenti.

Spese complessive per la sicurezza sociale

Nel 2011, le spese complessive per la sicurezza sociale sono ammontate a 156 miliardi di franchi, di cui 142 miliardi di franchi unicamente per le prestazioni sociali. Circa quattro quinti di queste ultime spese sono erogate nel quadro delle assicurazioni sociali (2a dimensione del sistema di sicurezza sociale).

Sicurezza sociale: spese ed entrate

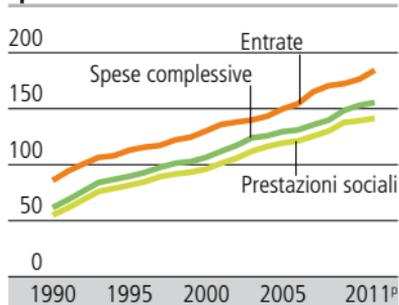
in miliardi di franchi, doppi conteggi esclusi

	1990	1995	2000	2010	2011 ^P
Spese complessive	61,8	89,7	106,5	153,3	155,5
di cui prestazioni sociali	55,0	81,7	96,3	139,4	141,7
Entrate	86,2	113,0	130,2	176,6	184,5
Quota delle spese sociali ¹	18,2	23,4	24,6	26,7	26,5

¹ Spese complessive sul PIL

Sicurezza sociale: spese ed entrate

in miliardi di franchi



Prestazioni sociali secondo la funzione, 2011^P

	in %
Vecchiaia	44,7
Malattia/cure sanitarie	28,1
Invalidità	10,9
Superstiti	4,5
Famiglia/figli	5,3
Disoccupazione	3,1
Esclusione sociale	2,9
Abitazione	0,5

A cosa sono destinate le spese?

La ripartizione delle prestazioni sociali tra i vari rischi e bisogni è molto diseguale: vecchiaia, malattia e invalidità impegnano, insieme, oltre quattro quinti di tali spese.

Assicurazioni sociali: beneficiari, 2012

in migliaia

AVS: rendite di vecchiaia	2 088,4	PP ² : rendite d'invalidità	132,1
AVS: rendite complementari	61,3	PP ² : altre rendite	69,0
AVS: rendite per superstiti	165,7	AI: rendite d'invalidità	271,0
PC all'AV ¹	181,5	AI: rendite complementari	87,8
PC all'AS ¹	3,5	PC all'AI	110,2
PP ² : rendite di vecchiaia	621,8	AINF ³ : rendite per i superstiti	21,5
PP ² : rendite per vedove/i	180,0	AINF ³ : rendite d'invalidità	84,4
		AD ⁴	279,0

1 Prestazioni complementari all'assicurazione per la vecchiaia/per i superstiti

2 Previdenza professionale (dati 2011)

3 Assicurazione contro gli infortuni

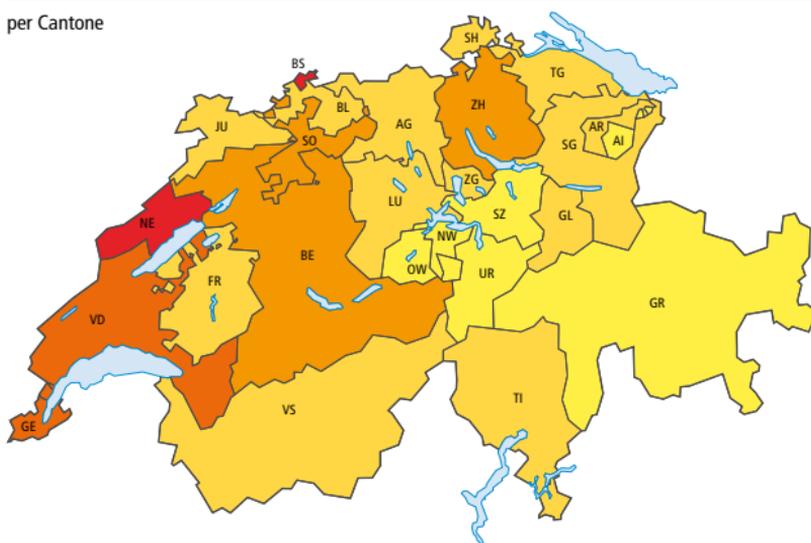
4 Assicurazione contro la disoccupazione

Assicurazione malattie

I premi cantonali medi annuali per assicurato dell'assicurazione malattie obbligatoria sono passati da 1917 a 3005 franchi tra il 2001 e il 2011. Nel 2011, il premio annuo medio ammontava a 3563 franchi all'anno per gli adulti, a 2952 franchi per i giovani e a 918 franchi per i bambini. In questo ambito si osservano notevoli disparità tra i Cantoni. Nel 2011, il premio medio aveva raggiunto i 4213 franchi nel Cantone di Basilea-Città e i 2101 franchi in quello di Appenzello Interno.

Quota d'aiuto sociale, 2012

per Cantone



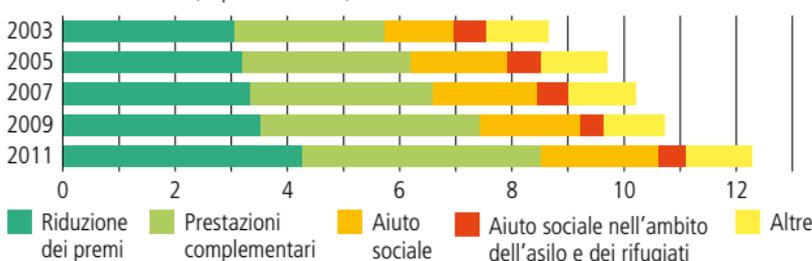
Incremento delle spese

Nel 2011 in Svizzera sono stati versati 12,3 miliardi di franchi netti per prestazioni sociali legate al bisogno, circa 682 milioni in più rispetto all'anno precedente (+5,9%). Grosso modo un terzo di queste spese concerne le prestazioni complementari all'AVS/AI (4,3 miliardi di franchi) e le riduzioni dei premi delle casse malati (4,3 miliardi di franchi). Al terzo posto segue l'aiuto sociale in senso stretto, con spese nette di 2,1 miliardi di franchi, cresciute del 6,2% in termini nominali rispetto all'anno precedente.

Le spese per beneficiario dell'aiuto sociale sono passate da 8430 franchi nel 2010 a 8762 franchi nel 2011, con un aumento del 3,9%. A sostenere le spese delle prestazioni sociali legate al bisogno sono i Cantoni che, nel 2011, si sono assunti il 45,1% delle spese nette; il 31,6% è stato invece coperto dalla Confederazione (soprattutto le riduzioni dei premi, le prestazioni complementari e l'aiuto sociale nell'ambito dell'asilo e dei rifugiati) e infine il 23,0% è ricaduto sui Comuni.

Spese nette per le prestazioni sociali legate al bisogno

In miliardi di franchi (ai prezzi correnti)



L'aiuto sociale

Nel 2012, il 3,1% della popolazione complessiva (250 333 persone) ha dovuto essere sostenuto con prestazioni dell'aiuto sociale. Le differenze esistenti tra le regioni in tale ambito sono notevoli: i poli urbani di grandi dimensioni presentano le quote di aiuto sociale più elevate.

In queste città, i gruppi di persone che dipendono in forte misura dalle prestazioni sono sovrarappresentati: tra questi vi sono le famiglie monoparentali, le persone di nazionalità straniera e quelle disoccupate.

Il rischio di dover ricorrere all'aiuto sociale differisce molto in base all'età, alla struttura familiare e alla nazionalità delle persone.

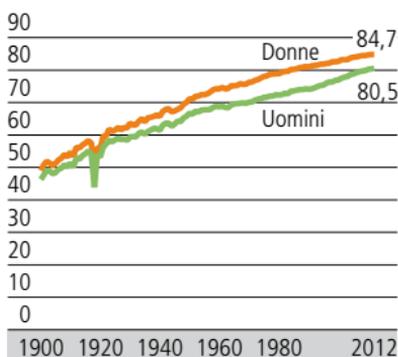
La quota di aiuto sociale raggiunge il suo apice tra i bambini e gli adolescenti di età inferiore a 18 anni e tende a diminuire con l'avanzare dell'età. A registrare la quota di aiuto sociale più bassa (0,2%) sono le persone a partire da 65 anni, assistite dalle assicurazioni sociali, come l'AVS e/o le prestazioni complementari.

► www.statistica.admin.ch → Temi → Sicurezza sociale

Quota d'aiuto sociale, 2012 in %

Totale	3,1
Classi d'età	
0-17 anni	5,1
18-25 anni	3,9
26-35 anni	3,8
36-45 anni	3,5
46-55 anni	3,2
56-64 anni	2,4
65-79 anni	0,2
80 e più anni	0,3
Persone di nazionalità svizzera	
Uomini	2,3
Donne	2,1
Persone di nazionalità straniera	
Uomini	6,0
Donne	6,6

Speranza di vita



a malattie ischemiche del cuore, infortuni, traumi e cancro ai polmoni.

Stato di salute soggettivo nel 2012

Nel 2012 l'84% degli uomini e l'81% delle donne definiva buono o molto buono il proprio stato di salute e solo il 4% degli uomini e delle donne dichiarava di stare male o molto male. Spesso i problemi fisici o psichici passeggeri sembrano compromettere la vita professionale e privata. Nel 2012, in media gli svizzeri non sono andati a lavorare o non sono stati in grado di svolgere le faccende domestiche per motivi di salute per 13 giorni.

Malattie infettive¹, 2012

Infezioni gastrointestinali acute	9 842
Meningite	46
Epatite B	72
Tubercolosi	486
AIDS	58

¹ Nuovi casi

Infortuni, 2012

	Uomini	Donne
Infortuni sul lavoro	206 262	63 346
Infortuni non professionali	309 814	197 190

Persone invalide,¹ 2012

Grado d'invalidità	Uomini	Donne
40–49%	5 927	6 852
50–59%	18 177	18 440
60–69%	8 478	7 366
70–100%	92 959	76 628

¹ Beneficiari di rendite dell'AI

Cause di morte, 2011

	Numero di decessi		Tasso di mortalità ¹	
	Uomini	Donne	Uomini	Donne
Tutte le cause di morte	30 094	31 997	565,0	370,0
di cui:				
Malattie infettive	376	399	7,2	4,8
Neoplasie in totale	9 202	7 258	176,0	109,0
Patologie cardiovascolari	9 468	11 494	170,0	110,0
Ischemie cardiache	4 142	3 561	75,2	34,2
Malattie cerebrovascolari	1 418	2 216	24,9	22,1
Malattie dell'apparato respiratorio in totale	1 969	1 764	34,8	18,9
Infortuni e traumatismi	2 141	1 499	45,3	20,6
Infortuni in totale	1 289	1 148	26,2	13,4
Suicidi	757	277	17,0	5,8

¹ Ogni 100 000 abitanti (standardizzato per età)

Mortalità infantile

	1970	1980	1990	2000	2010	2012
su 1000 nati vivi	15,1	9,1	6,8	4,9	3,8	3,6

Consumo di alcol, tabacco e droghe illegali nel 2012

A far uso di droghe illegali sono soprattutto gli adolescenti e i giovani adulti: nel 2012 circa l'11% delle persone di età compresa tra i 15 e i 39 anni consumava cannabis. Dal punto di vista della salute pubblica è tuttavia nettamente più grave il consumo di tabacco e alcol. Complessivamente, nel 2012 fumava circa il 28% della popolazione, il 24% delle donne e il 32% degli uomini. I tassi sono leggermente diminuiti rispetto al 1992, ma sono rimasti costanti dall'ultima indagine sulla salute del 2007. Per quanto riguarda l'alcol, il tasso di consumatori giornalieri è sceso al 13% (1992: 20%): il 17% degli uomini e il 9% delle donne.

Prestazioni, 2012 in %¹

	Uomini	Donne
Visite mediche	70,9	85,7
Soggiorni ospedalieri	10,2	13,1
Cure a domicilio	1,3	4,2

1 Bevölkerung ab 15 Jahren

Medici e dentisti

ogni 100 000 abitanti

	1990	2012
Medici che esercitano presso studi medici ¹	153	210
Dentisti	48	52

1 A partire dal 2008, medici con attività principale nel settore ambulante

Tasso di ospedalizzazione negli ospedali per trattamenti acuti, 2012 in %¹

	Totale	Uomini	Donne
15–59 anni	10,5	8,7	12,4
60–79 anni	25,3	27,8	23,1
80+ anni	46,7	52,4	43,6

1 del gruppo di popolazione corrispondente

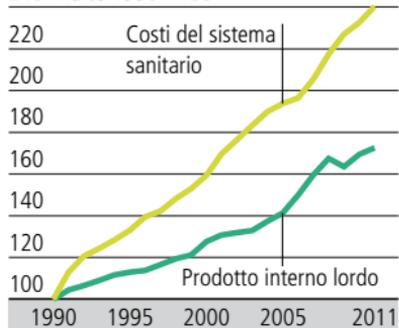
Istituzioni medico-sociali

in migliaia

	2007	2012
Numero totale di clienti	183,5	195,9
di cui:		
Clienti ≥ 80 anni	101,8	109,5
Uomini	25,9	28,3
Donne	75,8	81,2

Costi della salute

240 Indice 1990 = 100



Nel 2011 è stato destinato al sistema sanitario l'11,0% del prodotto interno lordo, contro solo il 7,9% nel 1990. Uno dei motivi principali di questo aumento è l'evoluzione dell'offerta: ad esempio l'estensione delle prestazioni, la crescente specializzazione e tecnicizzazione e il maggiore comfort. L'invecchiamento della popolazione svolge invece un ruolo secondario.

in milioni di franchi 2001 2011

	2001	2011
Totale	45 573	64 574
Trattamenti stazionari	21 248	29 138
Trattamenti ambulatoriali	13 691	21 455
di cui:		
Medici	6 476	9 277
Dentisti	2 930	3 827
Cure a domicilio	936	1 734
Altre prestazioni ¹	1 471	2 167
Beni sanitari ²	5 830	7 334
di cui:		
Farmacie	3 399	4 204
Medici	1 496	1 849
Prevenzione	1 063	1 443
Amministrazione	2 270	3 037

1 Esami di laboratorio, radiologia, trasporti, ecc

2 Medicinali e apparecchi terapeutici

► www.statistique.admin.ch → Thèmes → Santé (in francese)

Verso uno spazio formativo nazionale

Il sistema formativo svizzero è caratterizzato da un marcato federalismo. La molteplicità dei sistemi formativi emerge soprattutto nella scuola dell'obbligo: per esempio, nel grado secondario I esistono a seconda dei Cantoni due, tre o quattro tipi diversi di scuola in funzione delle esigenze richieste.

Il sistema formativo svizzero è in fase di cambiamento. Con l'attuazione del concordato HarmoS (accordo intercantonale sull'armonizzazione della scuola obbligatoria) in quindici Cantoni, la scolarità obbligatoria è passata da nove a undici anni. Anche al di là della scuola dell'obbligo negli ultimi vent'anni hanno avuto luogo alcune riforme delle strutture nazionali (introduzione della maturità professionale, delle scuole universitarie professionali e delle alte scuole pedagogiche, nonché della riforma di Bologna). Tali riforme sono caratterizzate da un incremento della domanda in campo formativo.

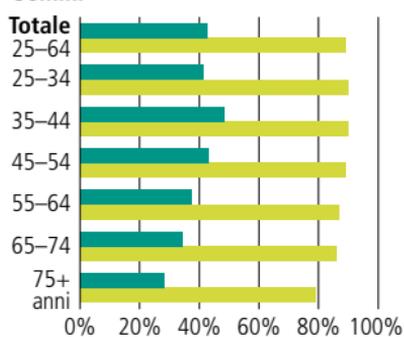
Allievi e studenti

Grado di formazione	In migliaia			Quota di donne, in %		
	1990/91	2000/01	2011/12	1990/91	2000/01	2011/12
Totale	1 291,8	1 441,9	1 540,9	46	48	48
Grado prescolastico	139,8	156,4	149,7	49	49	49
Scuole dell'obbligo	711,9	807,3	900,4	49	49	49
Grado primario	404,2	473,7	431,1	49	49	49
Grado secondario I	271,6	285,0	283,5	49	50	49
Programma didattico speciale	36,2	48,6	36,2	38	38	36
Grado secondario II	295,8	307,1	356,7	45	48	48
Grado terziario	137,5	162,9	270,6	35	42	49
Università e politecnici federali	85,9	96,7	134,8	39	46	50
Scuole universitarie professionali	...	25,1	79,0	...	26	51
Scuole professionali superiori	36,2	41,1	56,7	33	43	45
Grado non noto	6,7	8,2	13,2	51	50	48

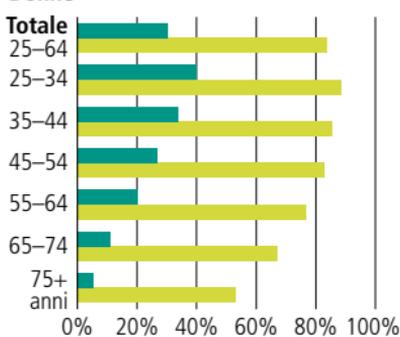
Grado di formazione, 2012

Quota della popolazione residente

Uomini

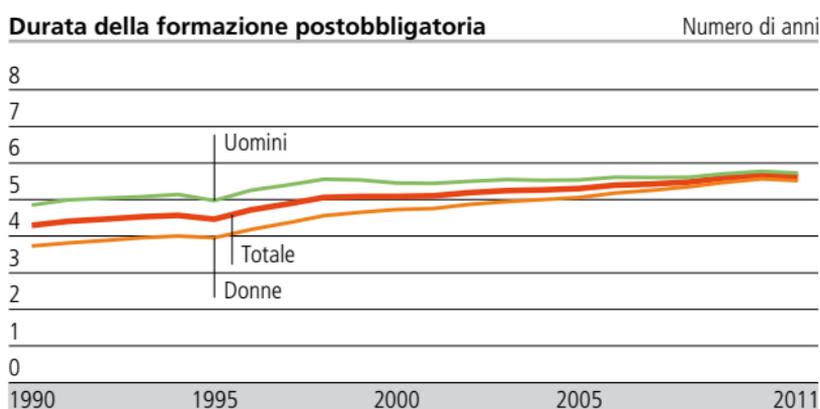


Donne



■ Grado terziario

■ Grado secondario II o grado superiore



Cresce la partecipazione alla formazione

Negli ultimi trent'anni, la partecipazione alla formazione a livello di grado secondario II e soprattutto di grado terziario è aumentata sensibilmente. Il fenomeno interessa anche le formazioni che permettono di accedere agli studi universitari. La quota delle maturità (maturità professionale e ginnasiale) è passata dal 25,7% del 2000 al 33,4% del 2012. Il numero di diplomati delle scuole universitarie è più che triplicato tra il 2000 e il 2012, grazie anche all'istituzione delle scuole universitarie professionali e delle alte scuole pedagogiche.

Sulla base di questi sviluppi, si prevede che il livello di formazione della popolazione in Svizzera si innalzerà nettamente negli prossimi anni. La quota di persone con diploma di grado terziario nel gruppo di popolazione delle persone dai 25 ai 64 anni dovrebbe salire dal 37% nel 2012 al 45% nel 2022.

Ridotte le disparità tra i sessi

A beneficiare dello sviluppo della formazione degli ultimi decenni sono state soprattutto le donne. Attualmente, le donne che iniziano e portano a termine una formazione postobbligatoria sono quasi altrettante degli uomini. Mentre il rapporto tra i sessi nelle formazioni delle scuole universitarie è giunto quasi a parità, gli uomini sono ancora più numerosi delle donne nella formazione professionale superiore. Inoltre in media restano ancora più a lungo in formazione delle donne. Durante gli anni della scuola dell'obbligo, le ragazze ottengono risultati migliori: raramente devono essere assegnate a una classe speciale e, nel grado secondario I, frequentano più spesso scuole con esigenze elevate.

Rimangono particolarmente evidenti le differenze tra donna e uomo al momento della scelta degli studi, nella formazione professionale come nella scuola universitaria. Nei vari rami economici predominano sia le donne che gli uomini, un fatto non da ultimo riconducibile alla ripartizione dei ruoli di stampo tradizionale. Nella formazione professionale, gli uomini sono in maggioranza nell'industria e nell'artigianato, mentre nelle vendite, nel settore sanitario e quello delle cure sono più numerose le donne. Nelle scuole universitarie, gli uomini scelgono piuttosto studi nel campo della tecnica, delle scienze naturali e dell'economia; le donne invece preferiscono le materie umanistiche, sociali e artistiche.

Diplomi finali scelti, 2012

Grado di formazione	Totale	Donne in %
Grado secondario II		
Diplomi di maturità liceale	18 085	56,9
Diplomi di maturità profes.	13 536	47,7
Attestati di formazione professionale di base LFP ¹	64 925	46,0
Dipl. di scuole medie di comm.	3 218	49,4
Grado terziario		
Formazione prof. superiore		
Dipl. di scuole prof. superiori	6 780	46,8
Diplomi federali	2 815	22,9
Attestati profes. federali	13 582	39,5
Scuole universit. professionali		
Diplomi SUP	891	53,1
Bachelor SUP	13 452	54,3
Master SUP	3 307	55,9
Università e politecnici federali		
Licenze/diplomi	1 007	65,0
Bachelor	13 309	52,0
Master	10 857	51,0
Dottorati	3 640	43,2

¹ Attestati professionali federali inclusi

Corpo insegnante, 2011/12
Corpo docente presso scuole universitarie, 2012

	Equivalenti a tempo pieno	Donne in %
Grado prescolastico	8 458	96,6
Scuola dell'obbligo ¹	59 022	72,4
Grado primario	28 145	81,5
Grado secondario I	22 418	53,5
Grado secondario II ²	16 849	41,1
Università e politecnici fed.	39 228	42,8
Professori/esse	3 455	18,0
Altri docenti	3 380	26,8
Assistenti ³	19 674	41,9
Scuole univ. professionali	15 117	44,1
Professori/esse	4 206	32,4
Altri docenti	2 950	41,9
Assistenti ³	3 427	43,1

¹ Scuole con programma didattico speciale escluse, conteggio a doppio possibile.

² Scuole di cultura generale e di formazione professionale

³ Collaboratori scientifici inclusi

Spese pubbliche per l'istruzione, 2011
 in miliardi di franchi

Totale	30,9
di cui retribuzioni per docenti	16,0
Grado prescolastico	1,0
Scuola dell'obbligo	13,3
Scuole speciali	1,9
Custodia diurna	0,3
Formazione professionale di base	3,5
Scuole di cultura generale	2,3
Formazione profes. superiore	0,3
Scuole universitarie, sc. univ. profess.	7,8
Compiti non ripartibili	0,5

Formazione permanente

Si possono distinguere due tipi di formazione permanente: la formazione non formale che comprende ad esempio corsi, seminari, lezioni private, convegni o conferenze e l'apprendimento informale (ad es. letteratura specialistica, apprendimento tramite supporti informatici o per mezzo di familiari). Nel 2011, gran parte della popolazione della Svizzera (quasi l'80% della popolazione residente permanente dai 25 ai 64 anni) ha intrapreso almeno un tipo di formazione permanente. Si nota l'integrazione nel mercato del lavoro e il livello formativo che incidono positivamente sulla partecipazione alle attività di formazione continua.

Un Paese molto attivo nella ricerca

L'attività di ricerca e sviluppo (R+S) riveste notevole importanza per un'economia di mercato. Con una quota di R+S pari al 2,87% del PIL, nel 2008 la Svizzera è risultata uno degli Stati più attivi in questo ambito. Alle attività di R+S sono stati infatti destinati circa 16,3 miliardi di franchi, il 73% dei quali provenienti dall'economia privata, il 24% dalle università e il rimanente 3% dalla Confederazione e da diverse organizzazioni private senza scopo di lucro. Nel 2012 le spese corrispondenti del settore privato all'estero ammontavano a circa 15 miliardi di franchi, quindi lievemente superiori a quelle interne, pari a 13 miliardi di franchi.

► www.statistica.admin.ch →
 Temi → Formazione e scienza

Il mondo della stampa svizzera in trasformazione

Dall'inizio del nuovo millennio, il mercato dei quotidiani svizzeri ha subito profonde trasformazioni. Nella Svizzera tedesca il giornale gratuito «20 Minuten» destinato ai pendolari è diventato il quotidiano più letto con oltre 1,4 milioni di lettori per edizione. Anche nella Svizzera francese se il giornale «20 Minutes», con 507 000 lettori, guida la classifica delle testate più lette. Nella Svizzera italiana al primo posto troviamo ancora un quotidiano a pagamento, il «Corriere del Ticino» (122 000 lettori), seguito dal giornale gratuito «20 Minuti», lanciato nel 2011, che viene letto da oltre 70 000 persone¹.

1 Fonte: WEMF MACH Basic (2012/II; popolazione dai 14 anni, lettori per edizione)

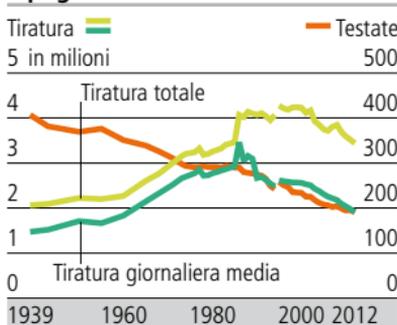
Internet e telefonia mobile

Il settore della telefonia mobile ha superato quello di Internet alla fine del XX secolo prima della convergenza verso la connessione Internet mobile. Il numero di abbonamenti alla telefonia mobile è passato da 0,1 milioni nel 1990 a 10,4 milioni alla fine del 2012, per un totale di 130 allacciamenti ogni 100 abitanti. Il numero di utenti regolati di Internet (più volte alla settimana) di 14 anni e più è cresciuto da 0,7 milioni nel 1998 a 5 milioni nel inizio del 2013. La convergenza si palesa nel numero di abbonati alla telefonia mobile che accedono a una connessione Internet a banda larga (3G+), che ha raggiunto 4,4 milioni di unità nel 2012.

Le dieci maggiori biblioteche

Il numero di documenti accessibili presso le biblioteche è enorme: nel 2012, le dieci maggiori biblioteche (secondo l'offerta) possedevano complessivamente più di 55 milioni di esemplari. Queste collezioni sono aumentate nel corso degli ultimi dieci anni del 67%.

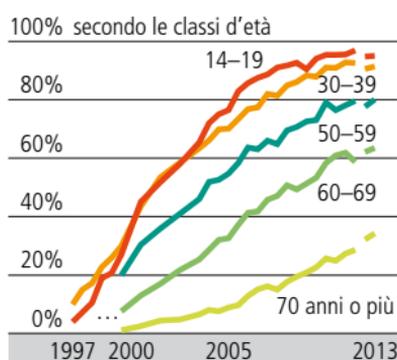
Evoluzione degli giornali a pagamento



Fonte: Associazione stampa svizzera WEMF/REMP Statistica delle tirature (sono considerate le testate di interesse generale e di periodicità almeno settimanale)

Utilizzazione di internet

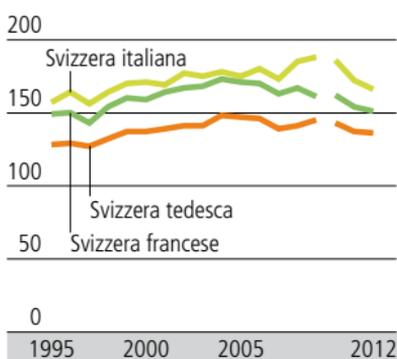
Cerchia ristretta di utenti¹



1 Persone che utilizzano Internet più volte la settimana. Fonte: Net-Matrix-Base, UST

Utilizzo della TV

in minuti al giorno per abitante



Fonte: Mediapuls SA Telecontrol (base: popolazione a partire dai 3 anni, valore medio giornaliero, lu-do)

Utilizzo della radio

in minuti al giorno per abitante

	2010	2011	2012
Svizzera tedesca	117	113	110
Svizzera francese	103	98	93
Svizzera italiana	106	106	105

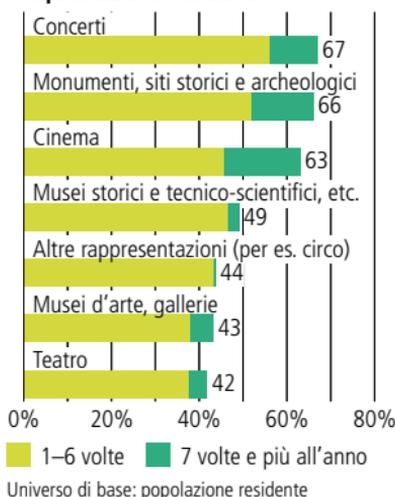
Fonte: Mediapuls AG Radiocontrol (Base: popolazione a partire dai 15 anni, valore medio giornaliero lu-do)

Spese delle economie domestiche per la cultura

Tra il 2009 e il 2011, in media sono stati spesi per la cultura 11,1 miliardi di franchi all'anno, il che corrisponde a 272 franchi al mese per economia domestica e a una quota del 5% circa delle spese di consumo complessive. Con il 78%, ovvero 8,7 miliardi di franchi, buona parte delle spese complessive per la cultura è destinata ai media, ad esempio per giornali, libri, abbonamenti alla televisione e a Internet nonché apparecchi di riproduzione e ricezione. Escludendo il settore dei media, la maggior voce di spesa è rappresentata da teatri e concerti,

Le pratiche culturali

Frequenzazione nel 2008



con 745 milioni di franchi.

Impiego dei finanziamenti pubblici per la cultura

Nel 2011, un quinto delle spese pubbliche complessive per la cultura, sostenute da Confederazione, Cantoni e Comuni – ovvero 557 milioni di franchi – è andato a favore del gruppo «Teatri, concerti». Il gruppo «Musei» ha beneficiato di 461 milioni di franchi. Seguono le «Biblioteche», la «Manutenzione di monumenti, protezione di siti storici», i «Media», con finanziamenti rispettivamente di oltre 338, 261 e 140 milioni di franchi.

Impiego dei finanziamenti pubblici per ambito culturale, 2011

Comuni, Cantoni e Confederazione



Il paesaggio cinematografico svizzero

Dagli anni 1963–1964, periodo di massimo splendore del cinema (646 cinema, circa 40 milioni di entrate), il numero di sale e di spettatori era progressivamente sceso fino all'inizio degli anni 1990. Il minimo storico si è registrato nel 1992 con 302 cinema (382 sale) e 15 milioni di entrate. Con la costruzione di complessi cinematografici e di cinema multiplex, dal 1993 il numero di sale cinematografiche è nuovamente salito, ma non quello degli spettatori (2012: 536 sale e 15,5 milioni di entrate).

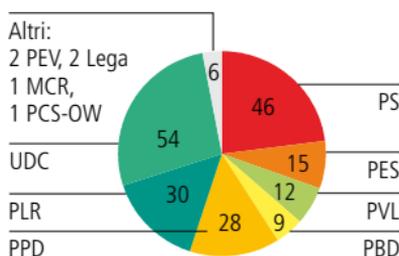
Con la digitalizzazione, anche la varietà cinematografica è cambiata notevolmente. All'inizio degli anni 2000, in Svizzera circolavano annualmente circa 1300 film, mentre oggi ne vengono proiettati circa 1700. In questo periodo, la percentuale di film svizzeri è costantemente aumentata, dal 10% a circa il 16%.

► www.statistica.admin.ch → Temi → Cultura, media, società dell'informazione, sport

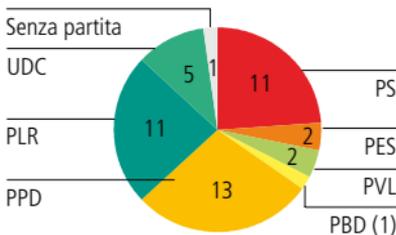
Il sistema politico

Dal 1848 la Svizzera è uno Stato federale, composto oggi da 26 Cantoni. Il Governo (Consiglio federale) è un organo collegiale i cui 7 membri (dal 2009: 2 PLR, 2 PS, 1 PPD, 1 UDC, 1 PBD) sono eletti dal Parlamento. La Svizzera ha un Parlamento bicamerale: il Consiglio nazionale (200 membri) rappresenta l'intera popolazione, il Consiglio degli Stati (46 membri) i Cantoni. Il sistema politico svizzero si caratterizza inoltre da ampi diritti popolari (diritto d'iniziativa e di referendum) e dalle votazioni popolari.

Consiglio nazionale, 2011: seggi



Consiglio degli Stati, 2011: seggi



Elezioni del Consiglio nazionale, 2011

	Forza del partito, in %	Seggi	Donne	Uomini	Percentuale di donne
PLR	15,1	30	7	23	23,3
PPD	12,3	28	9	19	32,1
PS	18,7	46	21	25	45,7
UDC	26,6	54	6	48	11,1
PVL	5,4	12	4	8	33,3
PBD	5,4	9	2	7	22,2
PES	8,4	15	6	9	40,0
Piccoli partiti di destra ¹	2,7	3	1	2	33,3
Altri ²	5,4	3	2	1	66,6

¹ DS, UDF, Lega (2 seggi, 1 donna), MCR (1 seggio)

² PEV (2 seggi, 2 donne), PCS, PdL, Sol., gruppuscoli (PCS-OW, 1 seggio)

Per le abbreviazioni vedasi sotto

Elezioni del Consiglio nazionale 2011

Alle elezioni del Consiglio nazionale 2011, lo sviluppo del sistema pluripartitico degli ultimi decenni ha subito alcuni cambiamenti. È proseguito l'andamento negativo dei partiti borghesi tradizionali, quali il PLR e PPD, ma ad approfittarne non è più stata l'UDC, bensì i Verdi liberali e la BDP, di recente costituzione.

Questi ultimi sono stati gli indiscutibili, e unici, vincitori delle elezioni del Consiglio nazionale 2011; quasi tutti gli altri partiti, infatti, hanno subito delle perdite. Quelle più nette sono andate sul conto dei partiti borghesi PPD, PLR, UDC e dei Verdi.

Abbreviazioni dei partiti

PLR Partito liberale radicale¹

PPD Partito popolare democratico

PS Partito socialista svizzero

UDC Unione democratica di centro

PBD Partito borghese-democratico svizzero

PEV Partito evangelico svizzero

PCS Partito cristiano sociale

PVL Partito verde liberale

PdL Partito del lavoro

Sol. Solidarités

PES Partito ecologista svizzero

UDF Unione democratica federale

DS Democratici svizzeri

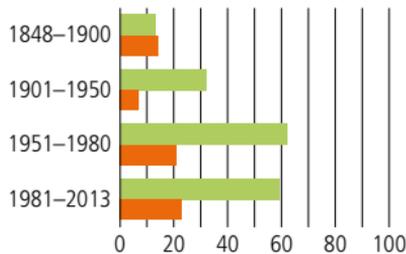
Lega Lega dei ticinesi

MCR Mouvement Citoyens Romands

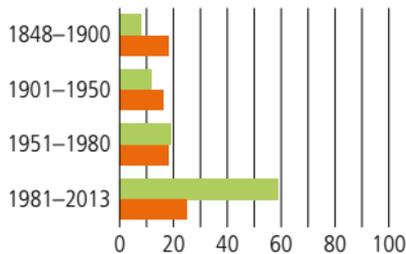
¹ Nel 2009, fusione del PLR con il PLS sotto la demoniazione «PLR. I liberali»

Votazioni popolari

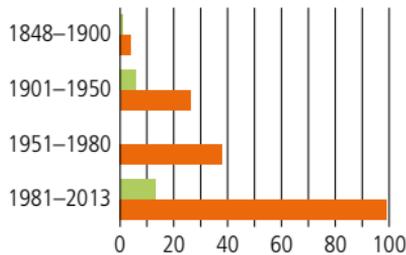
Referendum obbligatori¹



Referendum facoltativi



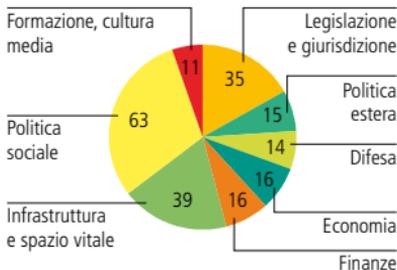
Iniziative popolari²



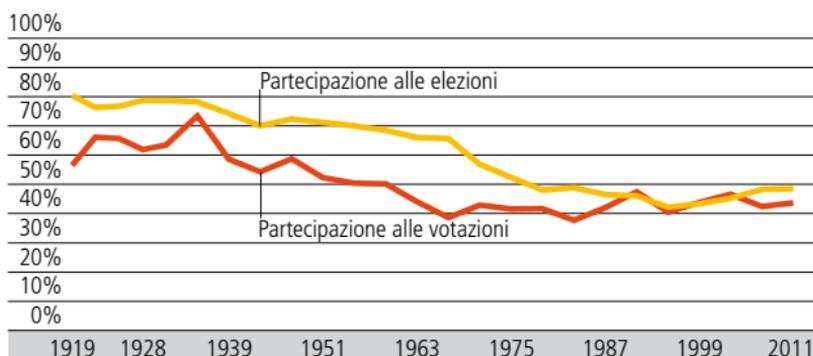
■ Accolte ■ Respinte

1 Controproposte alle iniziative incluse
2 Iniziative con controproposte incluse

Ambiti tematici 1991-2013



Partecipazione alle elezioni e votazioni



La contrazione più marcata della partecipazione alle elezioni è stata osservata dopo il 1967, fenomeno riconducibile non da ultimo all'introduzione del diritto di voto per le donne. La flessione della partecipazione alle votazioni è caratterizzata da forti oscillazioni, in quanto gli aventi diritto al voto si mobilitano diversamente in funzione dell'oggetto in votazione. Dagli anni 1990, il valore minimo mai raggiunto è stato del 28%, quello massimo del 79%. Dal 2000 la quota di partecipazione – sia a elezioni che a votazioni – si è quasi stabilizzata, facendo perfino segnare un lieve aumento (45%).

Chiusura dei conti delle amministrazioni pubbliche in miliardi di franchi

	Entrate			Uscite			Eccedenza		
	2000	2010	2012 ²	2000	2010	2012 ²	2000	2010	2012 ²
Totale¹	163,6	191,9	198,2	151,8	189,6	196,4	11,8	2,4	1,8
Confederazione	52,0	62,9	63,8	48,2	60,0	62,2	3,8	2,9	1,6
Cantoni	62,8	77,0	78,7	60,0	75,7	81,0	2,8	1,3	-2,3
Comuni	42,1	42,5	44,0	40,6	43,0	44,4	1,5	-0,5	-0,4
Assicurazioni sociali	44,5	53,5	58,6	41,1	54,9	55,7	3,4	-1,3	2,9

1 Dal totale sono esclusi doppi conteggi

2 Cifre in parte stimate

Debiti delle amministrazioni pubbliche in miliardi di franchi

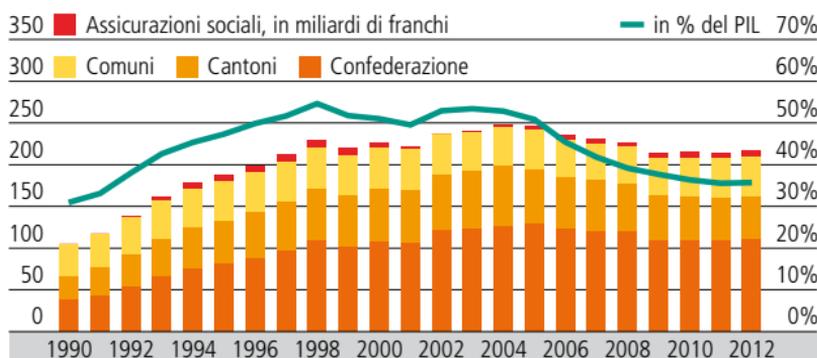
	1990	2000	2009	2010	2011	2012 ³
Totale¹	104,8	220,4	209,0	208,2	208,0	211,1
Confederazione	38,1	108,1	110,7	110,0	110,2	112,3
Cantoni	29,2	63,1	52,8	52,5	51,3	50,9
Comuni	37,4	49,1	45,3	45,8	46,4	46,6
Assicurazioni sociali	0,1	5,8	5,8	7,4	6,1	6,3

Per abitante in franchi² 15 503 30 595 26 846 26 456 26 148 26 265

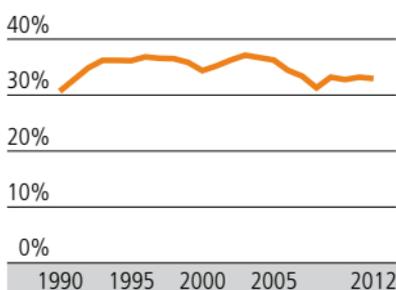
1 Dal totale sono esclusi doppi conteggi

2 Ai prezzi correnti

3 Cifre in parte stimate

Debito pubblico

La quota d'incidenza della spesa pubblica misura le uscite delle amministrazioni pubbliche in percento rispetto al prodotto interno lordo (PIL). Essa include le spese della Confederazione, dei Cantoni e dei Comuni nonché quelle delle assicurazioni sociali pubbliche (AVS, AI, IPG inclusa assicurazione maternità e AD). Nel raffronto internazionale, la

Quota d'incidenza della spesa pubblica in % del PIL

Svizzera rimane ben posizionata nonostante la crescita della quota d'incidenza della spesa pubblica in atto dal 1970, e presenta uno dei valori più bassi tra i Paesi OCSE. Nella maggior parte dei Paesi europei, tale valore risulta nettamente superiore.

In Svizzera anche il tasso d'indebitamento è relativamente basso rispetto ai Paesi dell'OCSE, nonostante sia progressivamente aumentato tra il 1990 e il 2003. Grazie alla ripresa congiunturale, perdurata fino al primo semestre del 2008, alla ripartizione delle riserve auree eccedentarie della Banca nazionale svizzera nonché a varie misure strutturali (p. es. programma di sgravio, freno all'indebitamento e alle spese), dal 2005 le amministrazioni pubbliche sono riuscite a ridurre continuamente il loro debito lordo. Alla fine del 2012, il tasso d'indebitamento era di 35,7%.

Entrate delle amministrazioni pubbliche, 2011

a detrazione dei doppi conteggi

	in %	in miliardi di franchi
Totale	100,0	198,7
Entrate ordinarie	99,8	198,4
Entrate d'esercizio	94,2	187,2
Entrate fiscali	83,3	165,5
Regali e concessioni	2,0	4,0
Compensi (ricavi e tasse)	8,4	16,7
Altre entrate	0,1	0,2
Entrate da trasferimenti	0,4	0,7
Entrate finanziarie	4,3	8,6
Entrate per investimenti	1,3	2,5
Entrate straordinarie	0,2	0,3
Ricavi straordinari	0,0	0,0
Entrate straordinarie per investimenti	0,1	0,3

Spese delle amministrazioni pubbliche per funzioni, 2011

a detrazione dei doppi conteggi

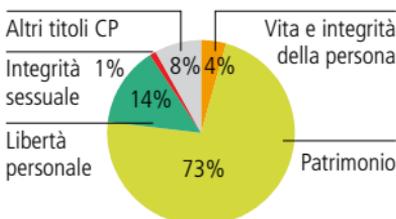
	in %	in miliardi di franchi
Totale	100	196,9
Amministrazione generale	8,6	17,0
Ordine e sicurezza pubblici, difesa	7,7	15,1
Formazione	17,2	33,8
Cultura, sport e tempo libero, chiesa	2,6	5,1
Salute	6,1	12,1
Sicurezza sociale	38,4	75,6
Trasporti e telecomunicazioni	9,1	17,9
Protezione dell'ambiente e organizzazione del territorio	3,1	6,1
Economia nazionale	3,8	7,5
Finanze e fisco	3,4	6,7

I dati sulla criminalità rispecchiano solo parzialmente la realtà. Se le norme e le misure penali sono soggette a cambiamenti sociali, è altresì vero che i dati sulla criminalità sono profondamente influenzati dalle risorse di personale, dalle priorità date al perseguimento di taluni tipi di reati, dall'efficienza della polizia e delle autorità giudiziarie e, non da ultimo, dall'inclinazione della popolazione a sporgere denuncia. È spesso difficile definire quali siano i fattori che influiscono sulle cifre della criminalità.

Denunce

Nel 2012, sono stati registrati complessivamente 493 366 casi e 750 371 reati. L'82% di questi reati infrangeva il Codice penale (CP), il 12% della legge sugli stupefacenti (LStup) e il 5% la legge sugli stranieri (LStr). L'1% dei reati riguardava altre leggi federali. La percentuale di casi risolti era del 93% per gli omicidi e del 17%

Reati secondo i titoli del Codice penale, 2012

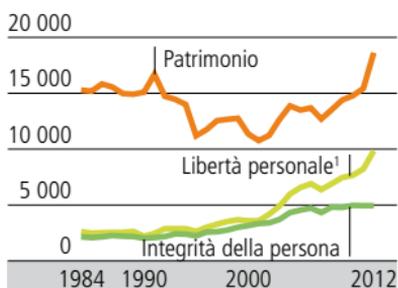


per i reati contro il patrimonio. Considerando la nazionalità e lo statuto di soggiorno, si osserva che il 47% delle infrazioni al Codice penale (CP), il 55% di infrazioni alla legge sugli stupefacenti (LStup) e il 61% di infrazioni ad altre leggi federali sono state commesse da persone di nazionalità svizzera. Le quote di imputati stranieri domiciliati in Svizzera erano rispettivamente del 28, 20 e 22%. Questo significa che una parte importante della delinquenza straniera è «importata», ovvero il 25% (CP), il 24% (LStup) e il 18% (restanti). Gli imputati per infrazioni alla legge sugli stranieri non domiciliati in Svizzera erano l'86%.

Condanne

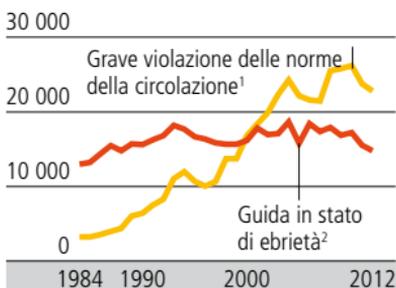
Se a metà degli anni 1980 si registravano complessivamente poco più di 45 000 condanne di adulti, ora il loro numero è raddoppiato e nel 2012 si aggira su 105 700. L'evoluzione varia considerevolmente secondo la legge alla base della condanna. Per quanto riguarda i reati contro il Codice penale, l'anno scorso è stato registrato un incremento del 17%. Nell'ambito della legge sulla circolazione stradale (LCStr), sul lungo periodo si osserva che l'intensificarsi dei controlli della circolazione stradale ha determinato un incremento dei casi giudicati. Nel settore degli stupefacenti, da alcuni anni la situazione è stabile. Quanto ai reati contro la legge sugli stranieri, nel 2012 è stato nuovamente registrato un incremento delle condanne (+17%).

Scelta d'infrazioni CP



1 Minaccia, coazione, tratta di esseri umani, sequestro di persona e rapimento, presa d'ostaggio, violazione di domicilio

Scelta di reati LCStr

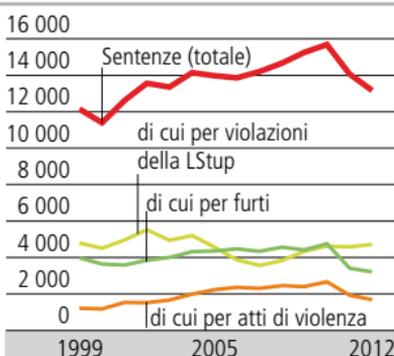


1 Art. 90 numero 2 LCStr

2 Con concentrazione qualificata di alcol nel sangue (Art. 91 cpv. 1, 2a frase LCStr)

Condanne penali dei minorenni

L'andamento delle sentenze penali nei confronti di minorenni segna un calo (dal 2011 al 2012: -6%); tra queste aumenta il numero di infrazioni alle legge sugli stupefacenti, rimangono stabile gli incidenti della circolazione stradale e calano i furti e i reati violenti di poca entità. Restano a un livello molto basso i reati violenti gravi.



Privazione della libertà

Nel 2012, in Svizzera si trovavano 109 stabilimenti e istituti di privazione della libertà (la maggior parte di piccole dimensioni) per un totale di 6978 posti. Il giorno di riferimento, 5 settembre 2012, erano occupati 6599 posti, il tasso di occupazione complessivo risultava essere del 95%. Tra le 6599 persone in privazione della libertà, il 60% stava scontando la pena, il 31% era in detenzione preventiva e il 6% vi si trovava per misure coercitive ai sensi della legge sugli stranieri e il restante 3% per altri motivi.

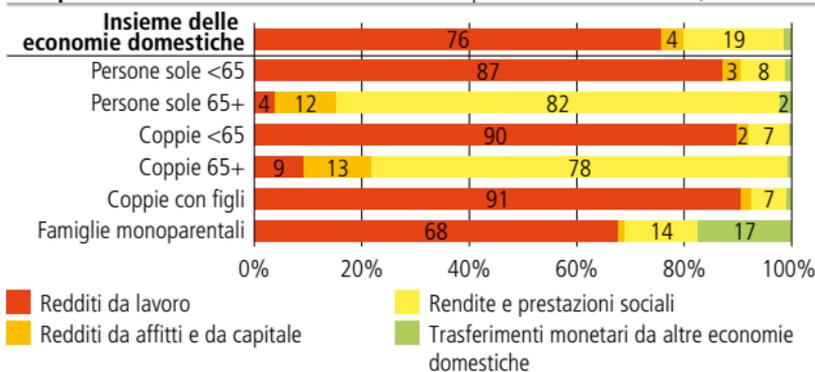
Numero di detenuti secondo il motivo di detenzione



Recidiva

Nel 2008 il tasso di recidiva delle persone condannate per crimini e delitti, osservato sull'arco di tre anni (fino al 2010), era del 24%; per i minorenni era del 35%. A registrare il tasso di recidiva più alto sono state le persone con due o più condanne anteriori (adulti: 61%; minorenni: 63%).

Composizione del reddito lordo secondo il tipo di economia domestica, 2009–2011



Budget delle economie domestiche: i redditi

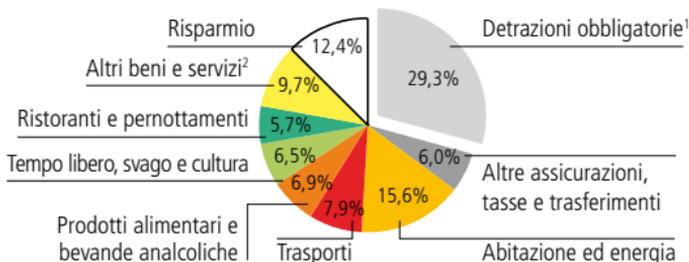
Il reddito da lavoro costituisce in media il 76% del reddito delle economie domestiche e rappresenta quindi la fonte di reddito principale. Le rendite del 1° e del 2° pilastro insieme ad altre prestazioni sociali offrono il secondo importante sostegno (19%). La quota rimanente è costituita dai redditi da capitale e dai trasferimenti da altre economie domestiche. Il quadro si diversifica maggiormente osservando la relazione tra reddito e tipo di economia domestica. Per esempio, si può notare che nelle economie domestiche di persone a partire dai 65 anni predominano le rendite, anche se non sono trascurabili i redditi da lavoro e, soprattutto, i redditi da capitale.

I redditi provenienti da trasferimenti da altre economie domestiche sono un'importante fonte di reddito solo per tipi specifici di economie domestiche, per esempio le famiglie monoparentali, per cui rappresentano mediamente quasi il 17% delle entrate.

Budget delle economie domestiche: uscite

Per quanto riguarda le uscite, le differenze della loro composizione sono meno marcate. La voce principale è costituita dalle spese di trasferimenti obbligatorie che ammontano a quasi il 29% del reddito lordo. Per quanto riguarda il consumo, le voci di spesa principali sono l'abitazione (16%) seguita dalle spese per prodotti alimentari e bevande analcoliche e dalle spese per trasporti nonché per il tempo libero, lo svago e la cultura. Detratte tutte le spese, in media resta per il risparmio circa il 12% del reddito lordo. Tuttavia emergono differenze significative in base al tipo di economia domestica. Le economie domestiche di persone a partire dai 65 anni, mediamente, risparmiano meno che quelle di persone più giovani. A volte risulta perfino una cifra negativa, il che significa che queste economie domestiche vivono tra l'altro grazie al capitale.

Composizione del budget domestico, 2009–2011



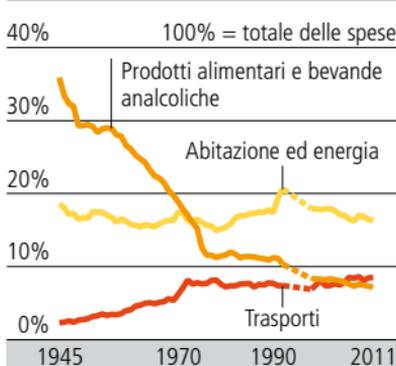
1 Tasse, contributi alle assicurazioni sociali, premi di base delle casse malati, trasferimenti ad altre economie domestiche

2 Detratte le entrate sporadiche

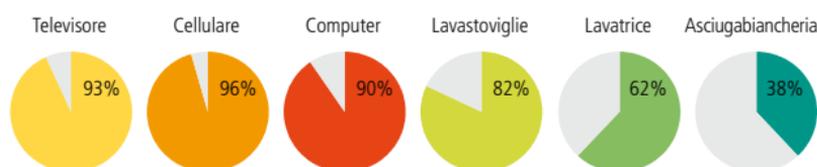
L'evoluzione delle spese delle economie domestiche

La composizione delle spese delle economie domestiche è cambiata fortemente nel corso del tempo. Si tratta di modifiche molto più significative delle differenze attuali tra le economie domestiche. Per esempio, la quota di spese per i prodotti alimentari e bevande analcoliche, che nel 1945 era il 35% del totale delle spese, oggi è scesa al 7%. Viceversa, sono aumentate le quote per le altre spese, per esempio quella per i trasporti, cresciuta dal 2 all'8 %.

Evoluzione di alcune voci di spesa scelte



Dotazione di alcuni beni di consumo scelti, 2011



Dotazione di beni di consumo

Per quanto riguarda i beni di consumo durevoli in generale, le economie domestiche della Svizzera sono molto ben equipaggiate nel campo delle tecnologie informatiche. Il 90% delle persone vive in un'economia domestica che dispone di un computer e il 96% in una che dispone di un telefono cellulare. Si tratta di una tendenza in continuo aumento: nel 1998 solo il 55% delle persone aveva un computer nella propria economia domestica.

Anche nell'ambito degli elettrodomestici come lavastoviglie, lavatrice e asciugabiancheria si riscontra un incremento. Mentre nel 2011 più di 82% delle persone aveva una lavastoviglie nella propria economia domestica, nel 1998 questa percentuale era solo del 61%.

Privazioni materiali

Il fatto di non possedere un bene durevole non significa necessariamente essere stati costretti a rinunciarvi per motivi finanziari. Nel 2011 solo l'1% delle persone residenti in Svizzera ha dovuto rinunciare a un computer per motivi finanziari. Per quanto riguarda l'automobile ad uso privato, tale quota era del 3%. La privazione materiale più frequente è quella legata all'assenza di risparmi: il 19% delle persone che vivono in un'economia domestica non era in grado di far fronte a una spesa imprevista di 2000 franchi. Seguono le privazioni legate alle limitazioni percepite a causa dell'ambiente in cui si vive: il 18% della popolazione era infastidito dal rumore dei vicini o proveniente dalla strada, il 12% ha denunciato problemi di criminalità, violenza o vandalismo e il 10% si lamentava dell'inquinamento o dei rifiuti. Inoltre il 9% della popolazione non poteva permettersi una settimana di vacanza all'anno lontano dal proprio domicilio.

Disparità nella distribuzione dei redditi

Le disparità nella distribuzione dei redditi sono analizzate in base al reddito disponibile equivalente, che si ottiene sottraendo le spese obbligatorie dell'economia domestica dal reddito lordo e dividendo il reddito disponibile così ottenuto per la dimensione equivalente dell'economia domestica. Il reddito disponibile equivalente è pertanto un indice del tenore di vita delle singole persone, indipendentemente dal tipo di economia domestica in cui vivono. Nel 2011, il 20% della popolazione più privilegiato disponeva di un reddito 4,3 volte superiore a quello del 20% della popolazione meno abbiente.

Povertà monetaria e rischio di povertà

Nel 2011, in Svizzera il 7,6% della popolazione residente permanente in economie domestiche era esposta al rischio di povertà, ovvero circa 580 000 persone. La soglia media di povertà, che si basa sul minimo vitale sociale, era situata a circa 2200 franchi al mese per una persona sola e a 4050 franchi per due adulti con due figli.

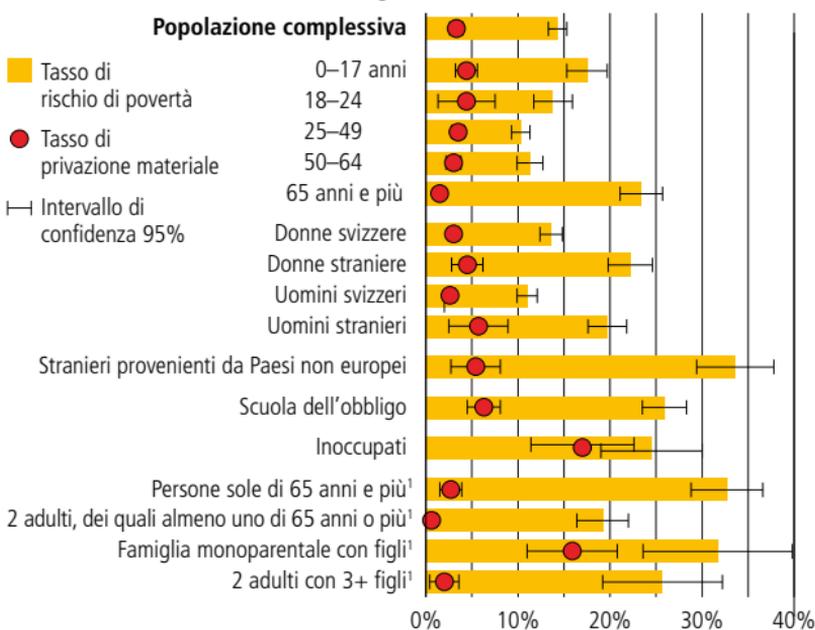
Secondo il concetto relativo, 1 090 000 persone, ovvero il 14,3% della popolazione, erano esposte al rischio di povertà. La corrispondente soglia di rischio di povertà (60% del reddito medio equivalente disponibile) era di circa 2450 franchi al mese per gli adulti che vivono soli e di circa 5100 franchi per due adulti con due figli.

Povertà delle persone occupate

In generale, le persone che vivono in economie domestiche con un elevato tasso d'attività professionale presentano il tasso di povertà più basso. Un'integrazione riuscita nel mercato del lavoro offre, di norma, una protezione efficace contro la povertà. Ciononostante, nel 2011 il 3,7% della popolazione attiva, pari a 130 000 persone, era vittima di povertà. La povertà delle persone occupate si collega soprattutto alla sicurezza/insicurezza della situazione lavorativa (a lungo termine): il rischio di povertà, infatti, è maggiore quando le condizioni lavorative e le forme di occupazione hanno una definizione poco sicura (ad es. contratto a tempo determinato, piccole imprese, attività lavorativa indipendente senza collaboratori dipendenti).

Rischio di povertà e privazioni materiali, 2011

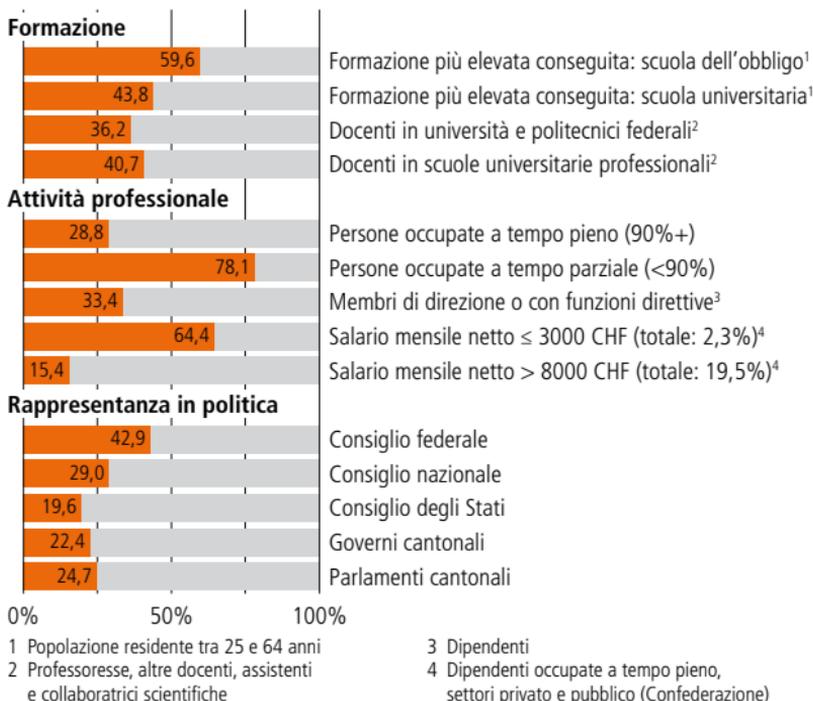
secondo diverse caratteristiche sociodemografiche



¹ Persone, all'interno di un'economia domestica, che presentano queste caratteristiche

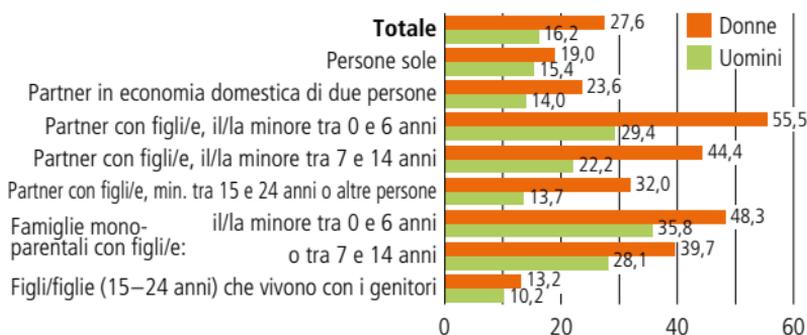
Cifre chiave dell'uguaglianza tra donna e uomo

Quota di donne in % (stato più recente disponibile: 2010–2013)



Tempo medio dedicato ai lavori domestici e familiari 2010

in ore alla settimana



Partecipazione al volontariato 2010

in % della popolazione residente permanente di 15 anni e più

	Donne	Uomini		Donne	Uomini
Informale	22,7	13,9	Organizzato	16,9	23,0
Custodia dei figli di parenti	8,1	3,7	Associazioni sportive	4,0	9,0
Cura di parenti adulti	1,6	0,4	Associazioni culturali	3,5	5,3
Altre prestazioni per parenti	3,1	2,6	Istituzioni socio-caritative	3,6	2,5
Custodia dei figli di conoscenti	5,7	1,9	Istituzioni religiose	3,6	2,1
Cura di conoscenti adulti	1,1	0,3 ¹	Gruppi d'interesse	2,1	3,1
Altre prestazioni per conoscenti	4,9	5,3	Servizio di pubblica utilità	1,2	2,4
Altro	0,5 ¹	0,3 ¹	Partiti politici, cariche pubbliche	0,7	2,0

1 Il risultato si basa su meno di 50 osservazioni nel campione e quindi va interpretato con molta cautela

► www.statistica.admin.ch → Temi → Situazione economica e sociale della popolazione

Siamo sulla via dello sviluppo sostenibile ?

1 Soddisfacimento delle esigenze – quanto viviamo bene oggi ?

La salute della popolazione migliora		Aumentano le condanne per reati violenti	
I redditi aumentano leggermente		Cresce il tasso di disoccupati ai sensi dell'ILO	

2 Equità – come sono distribuite le risorse ?

L'aiuto pubblico allo sviluppo aumenta		Il divario salariale tra donne e uomini tende lentamente a ridursi	
Circa una persona su tredici vive al di sotto della soglia di povertà			

3 Preservazione del capitale – cosa consegniamo ai nostri figli ?

Migliorano le capacità di lettura dei giovani		Il numero di persone impiegate nella scienza e nella tecnologia aumenta	
Dopo una fase di aumento, il debito pubblico è ritornato al di sotto dei livelli raggiunti nel 1992		Aumentano le popolazioni di uccelli nidificanti	
La quota degli investimenti sul prodotto interno lordo ristagna		Le superfici d'insediamento si estendono	

4 Sganciamento delle risorse: quanto siamo efficienti nello loro sfruttamento?

Il trasporto merci cresce più intensamente dell'economia		Cala il consumo di energia finale pro capite	
La quota dei trasporti pubblici aumenta		Cala l'intensità materiale	

Evoluzione perseguita

- Incremento
- Stabilizzazione
- Calo

Evoluzione notata

- Incremento
- Nessuna variazione di rilievo
- Calo

Valutazione dell'evoluzione dal 1992:

- positiva (verso la sostenibilità)
- nessun cambiamento sostanziale
- negativa (contraria alla sostenibilità)

In molti settori della vita quotidiana si osservano passi in avanti verso uno sviluppo sostenibile; ma a questi progresso si contrappongono a volte tendenze inverse: ad esempio i miglioramenti in materia di ecoefficienza

spesso sono controbilanciati da un aumento dei consumi.

Discutibile anche l'equità tra le generazioni: a fare le spese della situazione attuale relativamente favorevole potrebbero essere, infatti, le generazioni future. Ad esempio, quasi il 17% dei giovani non dispone, nemmeno in lettura, del livello minimo necessario per gestire la vita moderna. Sul fronte del territorio, l'estensione delle superfici d'insediamento va in gran parte a scapito di prezioso terreno coltivato.

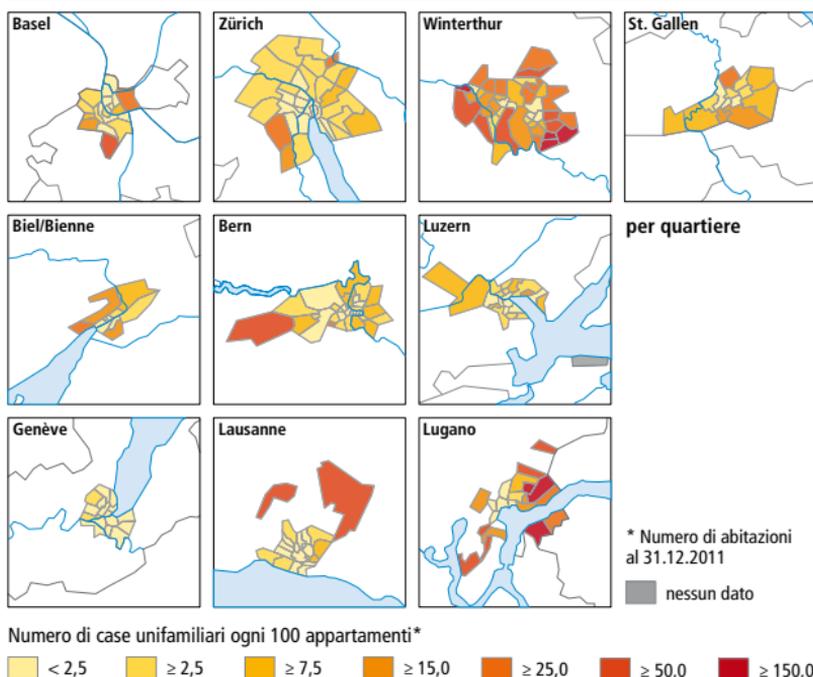
L'impronta ecologica misura l'utilizzo e l'esiguità delle risorse naturali rinnovabili. Attualmente, in Svizzera, l'impronta ecologica pro capite è quasi tre volte superiore alla biocapacità media mondiale disponibile pro capite. La causa principale di un'impronta così grande è il consumo energetico.

A livello globale, lo sviluppo economico è spesso collegato a un incremento del consumo delle risorse. In altri termini, maggiore è il reddito nazionale di un Paese, più grande sarà la sua impronta. L'impronta svizzera si situa nella media della maggior parte dei Paesi dell'Europa occidentale. Gli Stati Uniti e alcuni paesi europei consumano 4 volte la biocapacità mondiale disponibile, mentre i paesi dell'Asia e del sud-est asiatico e quelli africani ne consumano nettamente di meno.

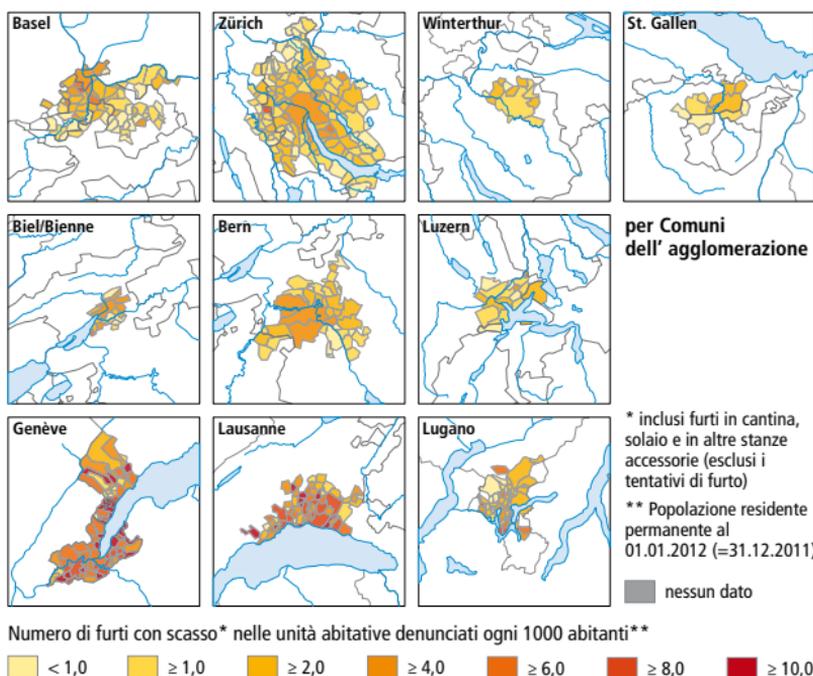
Un progetto europeo: l'Audit urbano

Questo progetto ha l'obiettivo di misurare le condizioni di vita nelle città europee. L'«Atlante delle città» mette a confronto le dieci città svizzere scelte per l'Audit urbano. Di seguito sono riportati due esempi per il livello quartiere e agglomerazione.

Case unifamiliari ogni 100 appartamenti, 2012



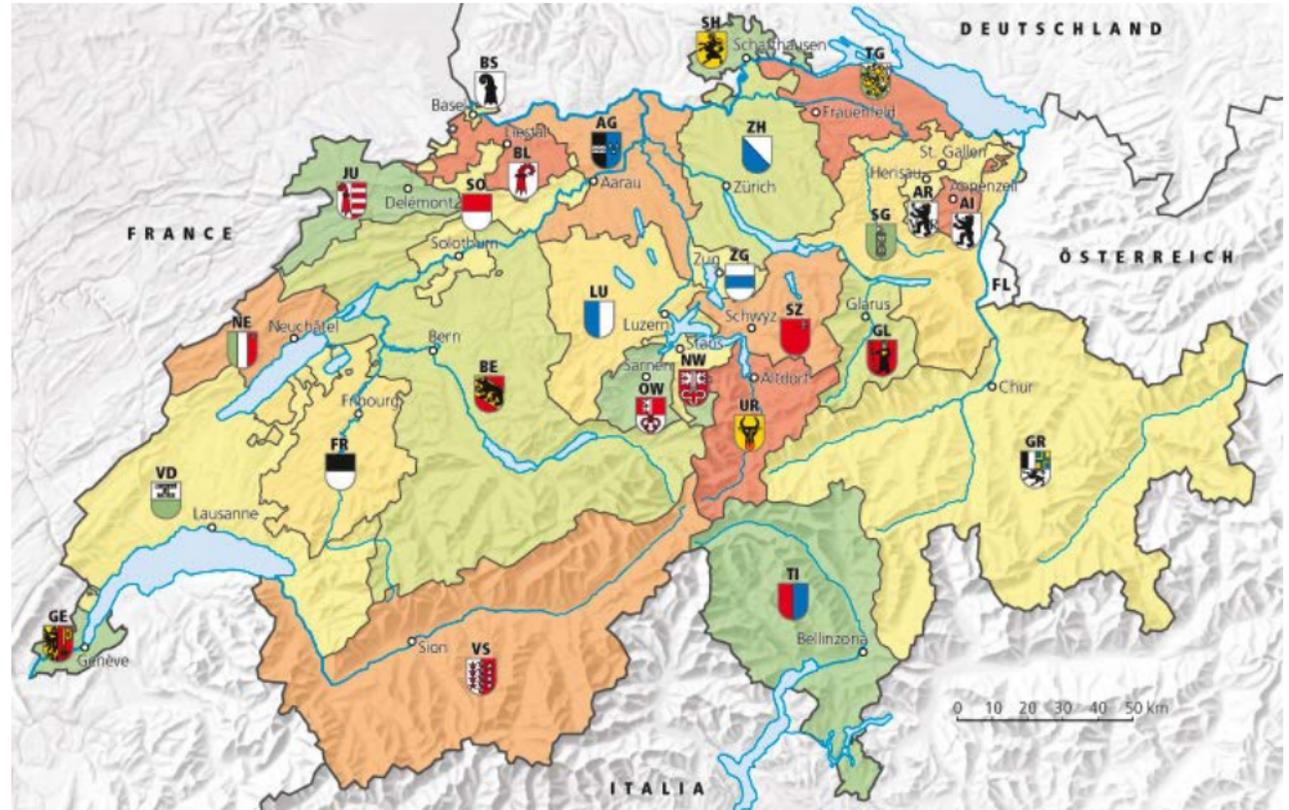
Furti con scasso nelle unità abitative denunciati, 2012



► www.atlantedellecitta.admin.ch

► www.urbanaudit.ch

La Svizzera e i suoi Cantoni



26 Cantoni
148 Distretti
2352 Comuni

Stato 1.1.2014

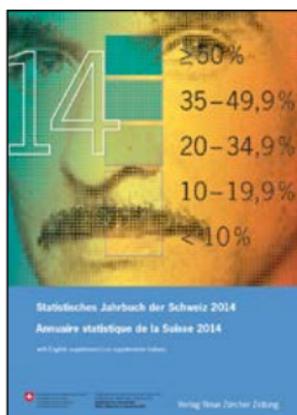
o Capoluogo cantonale

Per le abbreviazioni si veda la tabella a pagina 4

Annuario statistico della Svizzera 2014

L'Annuario statistico è l'opera di riferimento della statistica svizzera. Presenta un quadro dettagliato della situazione sociale ed economica della Svizzera. Interamente bilingue tedesco-francese, l'opera offre inoltre una panoramica delle principali informazioni statistiche in lingua italiana e inglese. Un nuovo capitolo con annesse cartine è interamente dedicato ai più recenti risultati della statistica della superficie in Svizzera.

Editore: Ufficio federale di statistica, 600 pagine (rilegato), Fr. 120.–. In vendita in libreria o direttamente presso la casa editrice della Neue Zürcher Zeitung «NZZ Libro», e-mail: nzz.libro@nzz.ch



Statistica svizzera

IPC rod. interno lordo SalarPrezzi

-0,7% media annua dei prezzi all'importazione 2013

Attualità

- Prezzi: Indice dei prezzi alla produzione e all'importazione nel dicembre e nel corso del 2013 – **Prezzi stabili sia rispetto al mese precedente che alla media annua 2013** (UST, 17.01.2014 09:15) – Comunicato stampa
- Turismo: Statistica della ricettività turistica nel novembre 2013 – **Aumento dei pernottamenti nel mese di novembre** (UST, 16.01.2014 09:15) – Comunicato stampa
- Industria e servizi: Cifre d'affari del commercio al dettaglio nel novembre 2013 – **Aumento delle cifre d'affari reali del 4,2%** (UST, 15.01.2014 09:15) – Comunicato stampa

Temi proposti

ValueS - I beni

Il nuovo censimento della popolazione – rilevazione strutturale 2013

SISTEMA STATISTICO EUROPEO

Il **portale Statistica svizzera** (www.statistica.admin.ch) è la porta d'entrata nel mondo variegato della statistica pubblica della Svizzera. Qui si può accedere a comunicati stampa, pubblicazioni dell'UST e di altri servizi statistici pubblici nonché risultati dettagliati sotto forma di indicatori e tabelle scaricabili, costantemente aggiornati. Le carte e gli atlanti sono reperibili nelle rubriche «Regionale» e «Internazionale». Abbonandosi al servizio Newsmail o agli avvisi automatici (RSS-Feeds) si rimane sempre aggiornati sulle ultime novità. Dal 2011 il portale statistico, finora disponibile in quattro lingue (tedesco, francese, italiano, inglese), contiene anche un'offerta in romancio.

Con il mini portale Statistica <http://mobile.bfs.admin.ch>, dal 2010 l'Ufficio federale di statistica offre i principali dati statistici anche per gli apparecchi mobili.

